IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 60 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 29 FEBBRAIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Domani riprende i suoi lavori la Camera dei deputati, la quale rimarrà aperta, secondo le previsioni, sino alle vacanze parlamentari, cioè per una quarantina di giorni.

Sono all'ordine del giorno i bilanci dell'Istruzione, Lavori pubblici, Interno, Colonie, Esteri Agricoltura per l'esercizio che si chiude al 30 giugno p. v e che sono tuttora gestiti con esercizio provvisorio.

Si prevede che la discussione di tali bilanci non potrà che essere breve e succinta volgendo l'esercizio quasi alla fine e dovendosi poi intraprendere la discussione dei preventivi per l'esercizio che incomincerà il 1° luglio, che dovranno essere approvati entro il giugno, se non si vorrà nuovamente ricorrere all'esercizio provvisorio.

— Infrattanto i gruppi ultra-interventisti preannunziano discussioni e critiche le quali potrebbero trovar posto soltanto in sede di bilancio — se non si vuol presentare qualche mozione — mancando come è noto all'ordine del giorno qualunque *Comunicazione del Governo*, a differenza di quanto avvenne nel mese di dicembre.

Naturalmente ciò non esclude che il Governo — il quale può sempre fare in ogni momento delle comunicazioni alla Camera anche senza precedente iscrizione all'ordine del giorno — affronti una discussione sulla politica generale con qualche comunicazione che sarebbe fatta nel primo periodo dei lavori.

I diversi gruppi parlamentari stanno per riunirsi e deliberare circa il loro atteggiamento.

Circa le tendenze rispettive, è notevole una dichiarazione pubblicata nei giornali a nome del gruppo liberale conservatore ...

... affermante che la fiducia nel Gabinetto da parte degli uomini d'ordine è fondata nella constatazione che « le ragioni nazionali, onde il Governo ha giustificato la guerra all'Austria, sono sempre quelle che determinano la condotta attuale della guerra stessa ed i rapporti cordiali con le Potenze dell'Intesa e che pongono il limite naturale tanto alla nostra guerra a quanto ai nostri rapporti cogli alleati ».

Quindi è più che probabile che le preannunziate discussioni ultra-interventiste abbiano a finire in un bicchier d'acqua della sorgente di San Remo.

***

Anche oggi fra gli scacchieri esteri il solo in attività — anzi, in grande attività — è quello francese, dove l'offensiva tedesca si sviluppa con crescente intensità, alla quale si contrappone una energica resistenza francese.

Il comunicato di Berlino dopo aver annunziata la conquista di 1600 metri di trincee nella Champagne informa che i nuovi contrattacchi francesi non riuscirono a riprendere il fortino di Douaumont, mentre le truppe germaniche avanzano verso Vacherauville e Bras.

La divergenza constatata ieri fra i comunicati delle due parti non risulta neppure oggi molto chiarita. Infatti i comunicati di Parigi annunziano il successo dell'azione tedesca nella Champagne, ma sono in contraddizione col comunicato di Berlino di ieri mattina circa la zona di Verdun.

L'ultimo dispaccio ufficiale francese delle 15 di ieri ripete che i tedeschi tentarono invano di impadronirsi del villaggio di Douaumont e che « la situazione è invariata al forte di Douaumont, che rimane strettamente accerchiato ».

Chi è nel forte e chi lo accerchia? Lo spiega il *Temps*, dicendo che un reggimento tedesco, penetrato nel forte di Douaumont è accerchiato dalle truppe francesi. Dopo di che l'apparente contraddizione è perfettamente chiarita.

— Mentre stiamo riassumendo queste note è giunto — circostanza eccezionale — il dispaccio francese delle 23 il quale accenna ad attacchi respinti nella giornata ed alla ripresa di una piccola ridotta ad ovest del forte di Douaumont.

Ad ogni modo la lotta continuerà asprissima.

***

— Dal nostro fronte sono segnalati duelli d'artiglieria e piccoli scontri a noi favorevoli con la cattura di alcune decine di prigionieri nemici presso Lucinico e presso Vermegliano.

Il comunicato del Comando Supremo registra un notevole movimento di treni sulla linea di Nabresina. Tale constatazione venne fatta altre volte quando nuove forze austriache furono portate contro il nostro fronte in controffensive.

Tale indicazione trova conferma in un dispaccio *Stefani* da Zurigo, segnalante movimenti di treni austriaci sulla linea Feldkirck-Buchs con chiusura temporanea della frontiera.

Politica e diplomazia

(S) **Atene**, 28. — Ai primi di marzo il Principe ereditario di Serbia si recherà nelle capitali della Quadruplice Intesa per ringraziare le Potenze di quanto hanno fatto in favore della Serbia.

Parigi, 27. — L'*Information* ha da Corfù: Il Principe Ereditario di Serbia accompagnato dal Presid. del Cons. Pasic e da vari altri Ministri partirà in questi giorni per Parigi onde conferire con il Governo francese per regolare le prossime operazioni militari e la partecipazione della Serbia ad esse.

COMMENTI RUSSI AI DISCORSI ALLA «DUMA»

Pietrogrado, 28. — La *Gazzetta della Borsa* sostenendo l'idea d'un Ministero-responsabile, idea formulata anche, in questi giorni alla Camera; dal *leader* dei progressisti, Efremof ritiene che « per un paese come la Russia che ha già mostrato la sua maturità, la sua risoluzione e la sua costanza, il potere responsabile deve rimpiazzare il Governo attuale. Il Governo non può essere che carne della carne del popolo ».

Il giornale *Rousski Golos*, lamenta che il discorso di Sazonoff non abbia accennato ai risultati pratici del viaggio di Briand a Roma e che la diplomazia russa condividendo ancora una opinione falsa faccia una distinzione tra popolo e governo bulgari.

Il giornale reclama misure immediate contro i Ministri delle Potenze nemiche in Persia.

Il *Rietch* scrive: I discorsi dei *capi partito alla Duma* hanno mostrato con evidenza che le diverse tendenze e le differenti correnti politiche del paese rappresentate dagli oratori del blocco divergono tutte assai notevolmente dal modo con cui vede le cose il Presidente del Consiglio.

La prima giornata di discussione ha mostrato quanto le idee e i giudizii della maggioranza sulla situazione politica vanno più lungi e stabiliscano le questioni pendenti più profondamente che le dichiarazioni di Sturmer.

I RIFORNIMENTI DEL GIAPPONE ALLA RUSSIA.

Londra, 28. — Si ha da Tokio che l'arsenale militare di Osaka sarà prossimamente ingrandito in modo da poter dar corso alle numerose ordinazioni russe di materiale da guerra.

La Zecca di Osaka ha ricevuto dal Governo russo delle verghe d'oro per l'ammontare di 20.000.000 di yen. Saranno coniate monete d'oro per conto della Russia.

Parlamenti Esteri

BULGARIA

◆ (S) **Zurigo**, 28. Si ha da Sofia: Il Presidente del Consiglio, Radoslavoff, rispondendo alla *Sobranie* ad una interpellanza sul rincaro dei viveri ha dichiarato: Noi combattiamo contro la speculazione all'interno e contro i vicini che ci ostacolano le importazioni. Anche oggi si trovano in Rumania grandi quantità di merci destinate alla Bulgaria e che sono colà trattenute.

Bilancio dell'emigrazione 1916-917

E' stato presentato alla Camera lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1916-917.

La relazione del Ministro degli esteri on. Sonnino rileva che le previsioni concernenti il futuro esercizio finanziario non si discostano di molto da quelle relative all'esercizio in corso.

Le condizioni attuali della nostra emigrazione, in seguito agli avvenimenti politici che si stanno verificando, non permettono, di fare una sicura previsione delle entrate che, per disposizioni di legge, perverranno al Fondo per l'emigrazione nell'esercizio 1916-17 nè delle spese che il Fondo stesso dovrà sostenere nello stesso periodo di tempo per l'assistenza degli emigranti.

Si ritiene pertanto opportuno mantenere quasi negli stessi limiti gli stanziamenti dell'entrata i quali furono notevolmente ridotti nelle previsioni per l'esercizio 1915-16. Ciò specialmente per il provento delle tasse d'imbarco degli emigranti che rappresenta il principale cespite del Fondo per l'emigrazione e che venne ridotto nell'esercizio 1915-16 da lire 2,600,000 a lire 1,000,000 non potendosi ora prevedere quale sarà il movimento migratorio che si verificherà, per le evolgersi degli avvenimenti, nel corso dell'esercizio futuro. Qualora si abbia un forte aumento dell'emigrazione, le maggiori somme che stranno accertate permetteranno di diminuire la cifra del disavanzo ora previsto.

Anche per le spese, salvo qualche ritocco, si mantengono nella quasi totalità gli stanziamenti attuali. Ciò per dare modo all'Amministrazione di provvedere alle spese obbligatorie ed a quelle relative all'assistenza degli emigranti in patria, durante il viaggio e nei paesi di destinazione, qualora l'emigrazione abbia a riprendere il suo corso normale.

I risultati del bilancio sono i seguenti:

Entrata.	
Entrata effettiva	L. 2,608,365
Movimento di capitali	» 1,692,435
Partite di giro	» 6,000
Totale	L. 4,406,800
Spese.	
Spese effettive	L. 4,130,800
Partite di giro	» 6,000
Fondi di riserva	» 270,000
Totale	L. 4,406,800

Senza considerare le partite di giro, le quali si compensano nell'entrata e nella spesa, le entrate effettive, secondo le proposte sottoposte al vostro esame, ammontano a L. 2,608,365
le spese effettive » 4,130,800

onde il disavanzo presunto di L. 1,522,435
il quale aumenta a lire 1,692,435 qualora si tenga conto dei fondi di riserva in lire 270,000 ai quali non si ricorrerà che nei casi eccezionali e di assoluto bisogno

Al disavanzo sopra indicato di lire 1,692,435 si propone, anche per l'esercizio 1916-17, di sopperire, nella quasi totalità, coll'alienazione di titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione.

Qualora però, per le condizioni del mercato dei lavori, tale vendita non fosse conveniente, a causa della perdita che verrebbe a risentire il Fondo per l'emigrazione per la cessione di titoli ad un corso di troppo inferiore al prezzo di acquisto, si propone coll'articolo 3 dell'annesso disegno di legge di provvedere, come per l'esercizio 1915-16, ai bisogni di cassa mediante convenzioni cogli Istituti di emissione.

La vendita dei titoli verrebbe rimandata ad epoca più opportuna e potrebbe essere ridotta, o divenire anche inutile, qualora si verificasse l'incremento nelle entrate quale si è accertato nei periodi ordinari. Il carico che verrà a risentire il Fondo per l'emigrazione per interessi su tali anticipazioni sarà sempre inferiore a quello che potrebbe risultare, oltre alla perdita degli interessi, dalla vendita dei titoli al disotto della pari.

Si propone pertanto l'istituzione di due nuovi capitoli di cui, uno nella spesa straordinaria (cap. 87) per imputarvi gli interessi dovuti agli Istituti di emissione sulle anticipazioni che saranno da essi concesse, e l'altro nella categoria del movimento di capitali (cap. 89) per inscrivervi le somme che saranno prelevate sui crediti aperti dagli Istituti stessi.

E' superfluo aggiungere che tali anticipazioni saranno richieste solo a misura dei bisogni di cassa e per somme corrispondenti.

Nella categoria dell'entrata effettiva si propone una maggiore entrata di lire 218,665 dipendente dalle seguenti variazioni:

a) in diminuzione di lire 28,035 al capitolo 2 per minori interessi su titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione per la ragione sopra indicata;

b) in aumento di lire 246,700 al capitolo 16 per depositi di somme in esecuzione delle sentenze emesse dalle Commissioni arbitrali per le emigrazioni stabilite dalla legge 1 agosto 1903, n. 1075 stante lo sviluppo che ha preso il servizio relativo.

Nella categoria della spesa effettiva si propone una maggiore spesa di lire 176,906.

ARMI ED ARMATI

CONSEGNA DI MEDAGLIE AL VALORE

Lugo, 28. — Con particolare solennità ieri ha avuto luogo la cerimonia della consegna della medaglia d'argento alla famiglia del colonn. conte Enea Biancoli caduto eroicamente sul Carso.

Il gen. Crispo ha pronunziato un patriottico commovente discorso.

Foggia, 28. — Alla caserma Miale alla presenza delle autorità truppa, istituti ecclesiastici è stata consegnata ieri la medaglia d'argento alla famiglia del ten. colonn. cav. Catalano, caduto a Monte Sei Busi.

Pronunziarono patriottici discorsi il gen. Bona e il pro Sindaco cav. Iassia.

ESERCITO RUSSO.

(S) **Pietrogrado**, 28. — 28 — Un *Ukase* imperiale nomina il generale Kouropatkine comandante in capo degli eserciti sulla fronte settentrionale.

Credito ed economia

CREDITO ITALIANO

◆ (F) MILANO, 28. Il Consiglio d'Amministrazione del Credito Italiano nella riunione odierna ha preso in esame il bilancio 31 dicembre 1915 ed ha approvato i criteri prudenziali adottati nel bilancio: ha deliberato di proporre all'assemblea, che sarà convocata per il 25 marzo p. v., un dividendo di lire 30 per azione pari a quello del precedente esercizio, dopo aver assegnato alla riserva ordinaria la somma di un milione, in confronto alle lire 500.000 passate allo stesso fondo nel 1914.

BANCO DI NAPOLI

Ariano di Puglia, 28. — Oggi è stata aperta al pubblico in questa città un'agenzia del Banco di Napoli.

UN DECRETO PER I BANCHI DI NAPOLI E DI SICILIA.

In data di ieri è stato firmato dal Luogotenente del Re e contemporaneamente pubblicato nella Gazz. Uff. il seguente decreto-legge.

All'art. 43 dello Statuto del Banco di Napoli ed all'art. 48 dello Statuto del Banco di Sicilia è sostituito il seguente:

« Quando risultino disordini nell'azienda, o si riscontrino violazioni delle disposizioni statutarie, od altri fatti, che rivelino irregolarità gravi nell'amministrazione, il ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato, e in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, ha facoltà di promuovere mediante decreto Reale, la sospensione, la dispensa, dal servizio, il collocamento a riposo e la destituzione del direttore generale e dei consiglieri di nomina governativa.

« Qualora i fatti di eguale indole si possano attribuire a membri elettivi del Consiglio di amministrazione, il ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato, avrà facoltà di scioglierlo, provvedendo a che il Consiglio generale proceda senza indugio alle nomine di altri delegati.

« I membri elettivi del Consiglio disciolto non possono essere rieletti che dopo un biennio.

« Fino a che il Consiglio di amministrazione non sia regolarmente ricostituito, le funzioni ad esso demandate dal presente statuto saranno esercitate dal direttore generale, o in sua mancanza, da quel consigliere di nomina governativa che sarà designato dal ministro del tesoro. »

ISTITUTI DI CREDITO FONDIARIO

Un recente decreto determina:

Le ipoteche esistenti a favore degli Istituti di credito fondiario mutuanti garantiscono con l'efficacia dell'attuale loro grado, anche la maggior somma che risulti dovuta dai mutuatari per la capitalizzazione delle quote d'ammortamento non pagate ai sensi dell'art. 3, n. 2, del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 886, sulla industria degli alberghi.

AUMENTO DELLO ZUCCHERO IN INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 28. — A cominciare da oggi il prezzo dello zucchero posto in vendita dalla commissione reale di fornitura degli zuccheri è aumentato di due franchi e cinquanta per quintale britannico, ossia per cinquanta chilogrammi ed ottocento grammi circa.

COSTO DELLA VITA IN INGHILTERRA NEL 1915

Il giornale *The Statist* di Londra riporta un prospetto comparativo dei prezzi di 4 prodotti durante la guerra.

Nel dicembre 1915 — nota il giornale — vi fu un nuovo aumento di prezzi del 5%, e la cifra indice raggiunse il 118,4 di fronte al 113, alla fine di novembre e 81,2 prima della guerra.

In complesso i prezzi sarebbero aumentati al 46% dall'inizio della guerra.

Questo aumento è dovuto in gran parte all'anormale rincaro dei noli, altrimenti l'aumento non avrebbe oltrepassato il 30%.

Il prezzo dei vegetali per alimentazione è salito del 7,7 % dall'inizio della guerra, mentre quello dei prodotti di origine animale è salito del 31 %.

Lo zucchero, il caffè, il thè, sono aumentati del 35 %.

I prodotti minerali sono aumentati di circa il 41 % mentre le materie tessili grezze subirono un aumento totale del 30 %.

I prodotti diversi aumentarono del 50 % e più.

In complesso nel 1915 la cifra indice è di 108 contro 86 nel 1914, ossia un aumento del 25,6 %.

E superfluo stabilire confronti. Basterà ricordare la risposta di Aristodamo a Lisandro: Se Messene piange Sparta non ride!

Banco di Napoli

Situazione al 10 febbraio 1916.

		Diff. con la situaz. preced. in migl. di lire in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	291.771.971.80		1.109
Portaf. sull'Italia	156.599.240.36		2.730
Id. sull'estero	25.671.438.58		88
Anticipazioni	65.396.002.31	819	
Tit. Stato o garant.	96.067.431.90		
Spese dell'esercizio	728.9.0.92	90	
PASSIVO.			
Circolazione	803.111.850 —	9.354	
Debiti a vista	65.593.545.20		5.497
C.c. fruttiferi	62.595.486.18		1.286
Fondi accantonati	53.520.528.73		
Rendite dell'eserc.	2.586.611.79	336	

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO — 28 febbraio.

Bollettino di guerra N. 278.

Lungo la fronte dell'Isonzo duello delle artiglierie e piccole azioni delle fanterie.

— Presso Lucinico 15 uomini del 22° dalmata furono fatti prigionieri.

— Ad est di Vermegliano drappelli nemici usciti dalle proprie trincee sventolando drappi bianchi e nascondendo armi, furono messi in fuga a fucilate.

— E' segnalato movimento di treni sulla linea di Nabresina.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) *Uff. da* **Berlino**, 28. *Fronte occidentale*: I combattimenti di artiglieria rivestono carattere di grande attività. Sulla fronte a nord di Arras attiva e continua lotta di mine; abbiamo distrutto mediante esplosioni circa quaranta metri di una posizione nemica.

— In Champagne, dopo una preparazione efficace dell'artiglieria, le nostre truppe sono passate all'attacco ai due lati della strada Somme-Py-Souain e si sono impadronite della fattoria Navarin e di una posizione francese situata ai due lati su uno sviluppo di oltre 1600 metri.

— Nella regione di Verdun nuove masse nemiche si sono esaurite in vani tentativi di attacco contro le nostre posizioni della fortezza di Douaumont presso di essa come pure sulla Hardaumont. Da parte nostra abbiamo sbarazzato dal nemico la penisola di Champneuville sulla Mosa. Abbiamo avanzato le nostre linee in direzione di Vacherauville e Bras. In Woëvre il piede delle Cotes Lorraines è stato raggiunto dall'est in vari punti.

Fronti orientale e balcanica. Nulla di nuovo.

FONTE FRANCESE.

Uff. da **Parigi**, 27 ore 23. — Fra Soissons e Reims tiro di distruzione contro le opere avversarie di fronte a Venizel e ad est di Troyon.

— Nella regione a nord di Verdun, dopo la violenza delle azioni impegnate nei giorni precedenti, si segnala un certo rallentamento degli sforzi del nemico durante la giornata eccetto fra la collina di Douaumont e sull'altipiano a nord del villaggio di Vaux, ove un forte attacco condotto contro le nostre posizioni fu respinto.

Ad est e ad ovest della posizione di Douaumont, le cui pendici sono coperte di cadaveri tedeschi, le nostre truppe serrano strettamente le frazioni nemiche che poterono prendervi piede e che vi si mantengono difficilmente. Secondo le ultime informazioni la *Cote du Talou*, divenuta indifendibile tanto per noi quanto pel nemico, a causa del bombardamento delle artiglierie, non è occupata da alcuno degli avversari.

— Nella Woëvre il nemico ha preso contatto coi nostri avamposti verso Blanzée e Moranville, dove i suoi tentativi per sboccare verso la quota 255 sono falliti.

— Nei Vosgi duello di artiglieria all'Hartmannsweilerkopf. Abbiamo preso sotto il nostro fuoco ed abbiamo disperso un distaccamento nemico nella regione di Senones.

Uff. da **Parigi**, 28. ore 15 — Nel Belgio le nostre batterie hanno bombardato le organizzazioni tedesche di fronte a Steenstraate.

— In Champagne, nella regione della fattoria di Navarin, a nord di Souain, il nemico è riuscito con un colpo di mano, a penetrare in alcuni elementi della nostra linea avanzata della nostra trincea di sostegno

— Nella regione a nord di Verdun il bombardamento è continuato con intensità sopra tutto nel settore del centro. Verso la nostra destra, nessun nuovo tentativo alla Cote du Poivre. Ieri, al cadere del giorno i tedeschi hanno tentato ripetutamente di impadronirsi del villaggio di Douaumont. I loro sforzi si sono infranti contro la resistenza delle nostre truppe che i più furiosi assalti non hanno potuto smuovere.

La situazione è invariata al forte di Douaumont, che rimane strettamente accerchiato.

Lotta meno viva sull'altipiano a nord del villaggio di Vaux.

Nella Woëvre il nemico ha assunto ieri sera e durante la notte una attitudine più attiva. La stazione ferroviaria di Eix è stata presa e ripresa con attacchi e contrattacchi dai due avversari ed è rimasta in nostro possesso. Tutti i tentativi contro la quota 255 a sud-est di Eix sono stati impotenti a sloggiarci. Più a sud un attacco tedesco contro Manheulles è completamente fallito.

La nostra artiglieria controbatte energicamente il bombardamento nemico su tutto l'insieme della fronte.

Nei Vosgi abbiamo bombardato parecchi accantonamenti nemici nella regione del Ban de Sapt.

◆ (S) *Uff. da* **Parigi**, 28 (Ore 23). In Argonne le nostre batterie pesanti e di campagna hanno eseguito tiri sulle vie di accesso del nemico, particolarmente nella regione del bosco di Cheppy. Stamane, alla quota 285 abbiamo fatto saltare una mina, della quale abbiamo occupato l'escavazione.

— Nella regione a nord di Verdun, l'attività delle due artiglierie è sempre molto viva, salvo nel settore ad ovest della Mosa ove è segnalato un certo allentamento nel bombardamento nemico. I tedeschi durante la giornata hanno tentato parecchi attacchi parziali che sono stati ricacciati dai nostri fuochi e dai nostri contrattacchi. Specialmente ad ovest del forte di Douaumont le nostre truppe hanno impegnato un combattimento a corpo a corpo con l'avversario che è stato respinto da una piccola ridotta ove era riuscito a stabilirsi.

In Woëvre due attacchi su Fresnes sono completamente falliti.

— In Lorena la nostra artiglieria si è mostrata attivissima nei settori di Reillon, Domevre e Badonviller.

FONTE BELGA.

(S) *Ufficiale dall'* **Havre**, 27. — Calma sulla fronte belga.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

Uff. da **Vienna**, 28. — *Fronte russa*. — Nessun avvenimento speciale.

◆ (S) *Uff. da* **Vienna**, 28. Sul fronte russo nessun avvenimento particolare.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 27. — *Fronte occidentale*. — Duello di artiglieria, e animato fuoco di fucileria nella regione di Riga. Si segnala che l'attività della nostra artiglieria ha avuto efficaci risultati. I nostri esploratori hanno effettuato una ardita esplorazione presso Zadz, a sud-est di Friedrichstadt: essi hanno attaccato posti nemici passando alla baionetta numerosi tedeschi. Continua presso Illoukst una lotta ostinata per il possesso di trinceramenti.

Vedi 3. pagina

LA GUERRA ITALIANA

Organizzazione della campagna invernale

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Un problema imponente, presentatosi all'esercito italiano fin dall'inizio della guerra e che venne in tempo e felicemente risolto, fu quello dell'organizzazione per la campagna invernale. Dare a molte centinaia di migliaia di uomini il mezzo di svernare in condizioni di piena efficienza bellica e di perfetta salute, anche in zone montuose che spesso sorpassano i 2.000 metri di altitudine e talvolta raggiungono i 3.000, senza che un solo palmo del terreno conquistato dovesse essere ceduto al nemico, è stata per fermo un'opera grandiosa, che il Paese deve considerare con legittimo orgoglio.

Prima cura dei comandi fu quella di rendere non soltanto salde ed imprendibili ma anche protette dalle intemperie le linee di difesa lungo tutta l'estesissima fronte, in modo che esse potessero fornire un sufficiente riparo alle truppe destinate, per turno, ad occuparle. Le pareti dei trinceramenti vennero a tale scopo ricoperte di stuoie, il fondo lastricato o provvisto di tavolato. Lungo le trincee, mediante escavazioni in roccia o con coperture o blindamenti vari, furono inoltre ricavati speciali ricoveri per gli uomini non impegnati nel servizio di vigilanza. Anche per le vedette e gli osservatori, spinti oltre le linee di difesa, furono allestiti appositi piccoli ripari con sacchi a terra o in legname, protetti da ostacoli naturali.

Nelle posizioni arretrate, per le truppe in riserva o a riposo, si cercò innanzi tutto di trarre il maggior profitto dagli accantonamenti, senza disturbo delle popolazioni. Le risorse disponibili non erano molte, sia per la scarsezza in abitati propria delle regioni montuose, sia per la sistematica distruzione fattane dagli austriaci col bombardare i villaggi a portata di cannone. Tuttavia, mediante un disciplinato lavoro di ricostruzione e di risanamento, si rese possibile di alloggiare non poca parte delle truppe in casseggiati.

Ma il mezzo principale di ricovero fu costituito dai baraccamenti, che sorsero a diecine di migliaia, d'ogni tipo, d'ogni dimensione e forma, in mattoni, in blocchi di cemento, in legno, a doppia parete nelle zone più rigide. In essi le truppe hanno potuto trovare sano e comodo alloggio ed efficace difesa dal freddo e dall'umidità.

A dare idea dell'ingente movimento di materiali e della somma di energie richieste dalla costruzione dei baraccamenti, si può ricordare che per un solo corpo di armata, dislocato in zona montuosa, furono inviate 300.000 tavole, di cui un buon terzo dovette essere trasportato a soma e negli ultimi tratti a spalla d'uomo, in zone aspre e talvolta violentemente battute dall'artiglieria nemica. Per la produzione di murali e tavole e dei mattoni e blocchi di cemento necessari, si dovettero impiantare apposite segherie idrauliche, fornaci e fabbriche di materiali cementizi.

Là dove il terreno non consentì il collocamento di baracche o queste non convenivano per ragioni militari, furono scavate gallerie in roccia o si trasse partito dalle caverne naturali, adattandole a ricoveri.

Nell'interno degli alloggiamenti la truppa riposa su pagliericci, appoggiati a tavolati rialzati da terra, o disposti in più ordini, a cuccette di tipo marinaro. Talune unità sono provviste di speciali lettini in ferro, a due posti sovrapposti.

Le maggiori cure si hanno per la igiene e la pulizia degli alloggiamenti, che vengono periodicamente disinfettati con lavaggi antisettici e con larghe distribuzioni di polvere antisettica.

Ovunque, accanto ai villaggi di baracche, sono stati impiantati stabilimenti per bagni, con docce ad acqua calda e stufe sterilizzanti, ove i riparti si recano a turno per la pulizia personale e per la disinfezione del vestiario. Presso i bagni funzionano anche lavanderie con mezzi per la sterilizzazione.

***

Larghissima, adeguata ai bisogni, fu la distribuzione degli indumenti invernali: camicie di flanella, mutande, calze, cravatte e guanti di lana, cappucci, fasce mollettiere.

A seconda delle altitudini, alle quali i riparti soggiornano, furono distribuiti cappotti invernali o con pelliccia o interamente foderati di pelliccia, pettorali doppi, cappucci con pelliccia, sacchi a pelo. Furono aumentate, a seconda delle necessità, le dotazioni di coperte.

L'abbondanza delle distribuzioni risulta evidente quando si dica che ad un solo corpo d'armata, dislocato in zona montuosa, furono date circa 280.000 coperte ed un numero corrispondente di mutande e camicie di lana o cotone felpato, calze di lana, 60.000 cappotti invernali, 60.000 pettorali in pelliccia, 10.000 sacchi a pelo.

Concorse in ciò largamente l'aiuto del paese, da ogni parte d'Italia, con generosa gara, benemeriti Comitati ed Associazioni, con l'appoggio attivo, costante e disinteressato della Stampa, diedero opera efficacissima alla raccolta di ingenti mezzi di protezione dal freddo ed al loro invio fino alle prime linee.

Molti ingegnosi accorgimenti vennero escogitati per combattere i due grandi nemici: freddo ed umidità. Le baracche, i ricoveri, persino le trincee furono provviste di stufe di ogni tipo e forma; alle truppe furono dati scaldapetti, scaldapiedi e scaldamani d'ogni specie. In qualche zona più elevata, perchè le vedette potessero preservare le mani dal freddo, furono, con materiali di ripiego, costruiti recipienti per acqua calda, che le vedette tengono poi in tasca. Ad evitare congelazioni agli arti inferiori, si pensò anche di riscaldare mattoni che, avvolti poi in panni di lana, si applicano alle estremità di chi, dopo il servizio di vedetta, torna ai baraccamenti.

Particolare attenzione fu rivolta alle calzature e il numero delle congelazioni agli arti, ora ridotto quasi a nulla, dimostra che il problema potè esser assai bene risoluto. Si distribuirono stivaletti da montagna; zoccoli in legno di vario tipo, per servire da soprascarpe o per sostituire le scarpe stesse nei momenti di riposo; tele speciali impermeabili, da sovrapporre alle calze di lana, per impedire il passaggio dell'umidità; grassi per ungere la pelle; scarpe con suola resa impermeabile mediante fodera interna ricavata dalla vescica dei bovini, ecc.

Cure speciali furono dedicate all'alimentazione del soldato, a fine di renderla varia, abbondante e adatta alle eccezionali condizioni climatiche di gran parte del nostro teatro di operazioni. Con l'aumento di taluni dei generi componenti la razione e con l'introduzione di altri, si assicurò al soldato un minimo giornaliero di 3.900 calorie. Per le truppe sottoposte a lavoro intenso in montagna, tale minimo fu portato a 4.700 calorie, aumentando il pane ed il vino ed aggiungendo moderate distribuzioni di rhum o marsala.

All'inizio della guerra, la panificazione era in gran parte fatta mediante pur ottimi forni da campo; a questi si sostituirono gradatamente quelli in muratura che danno pane eccellente e sano. Soprattutto si cercò di assicurare al soldato il giornaliero ristoro del vitto caldo, non lasciando intentato alcun espediente per riuscirvi: da un largo impiego delle ottime casse

di cottura di termos, agli scaldarancî in carta e in cera e ad alcool solidificato, ai fornelli a grasso di bue che in primissima linea servono assai bene a cuocere le vivande e mantenerle calde.

Per garantire, in ogni eventualità, il vettovagliamento delle truppe dislocate in zone montuose assai elevate, furono costituiti in località opportune, vicine alle truppe, forni avanzati, magazzini di viveri e di generi di conforto, depositi di legna e carbone. Per tal modo, anche nel caso di temporanea interruzione delle strade, le truppe sono in grado di provvedere al proprio sostentamento.

Un problema importantissimo, strettamente connesso all'igiene dell'alimentazione, fu quello di assicurare l'acqua potabile nella ingente quantità necessaria alle truppe. In previsione che essa nelle zone più elevate potesse mancare, per lo agghiacciamento delle sorgenti furono impiantati potabilizzatori e distribuiti alle truppe filtri tipo Berkfeld. Là dove l'acqua mancava affatto, come sul Carso, si provvide con appositi impianti al sollevamento meccanico ed al trasporto di essa da lontane sorgenti sino alle linee più avanzate, risparmiando così il lento e faticoso servizio di salmerie e di portatori.

***

La condizioni di salute delle truppe, particolarmente minacciate durante l'inverno, richiamarono le maggiori possibili cure ed ogni interessamento.

Furono rigorosamente applicate le misure igieniche e profilattiche destinate a prevenire malattie infettive e contagiose. Fu provveduto per la regolare pulizia e disinfezione delle trincee e dei ricoveri. Nei limiti concessi dalla scarsa umanità dell'avversario, si curò anche la disinfezione dei campi di battaglia, raccogliendo gli oggetti abbandonati ed inumando i cadaveri, generalmente in cimiteri reggimentali.

L'organizzazione sanitaria può ritenersi oggi perfetta e completa: dai posti di medicazione, ravvicinati il più possibile alle trincee avanzate, per assicurare il pronto soccorso ai feriti fino agli ospedali di riserva il servizio funziona con abbondanza di mezzi e con razionalità d'indirizzo.

Numerose ambulanze su automobili provvedono al rapido trasporto degli infermi e dei feriti dalle linee di combattimento agli ospedali, e da essi alle stazioni ferroviarie.

Nè mancano i riparti speciali per ciascuna branca della medicina: oftalmici, dermosifilopatici, psiconeurosici, odontoiatrici, ecc. diretti da specialisti della materia. Infine furono istituite case di riposo per trattenervi i convalescenti, prima del loro ritorno ai corpi o per curare i militari esauriti dai disagi della guerra e dalle fatiche dell'inverno.

Con la salute fisica si curò pure quella intellettuale e morale delle truppe. In talune regioni montuose, per ottima iniziativa di comandi in sott'ordine, a rendere meno monotona la vita invernale, furono istituiti piccoli locali per riunioni con bibliotechine, formate col concorso di benemerite associazioni.

L'interessamento per le truppe fu anche esercitato nei rispetti del servizio postale, curando — sinchè possibile — che la corrispondenza fosse trasmessa, in arrivo e in partenza, sino nelle trincee.

***

La stagione invernale imponeva speciali provvedimenti per assicurare rapide e costanti comunicazioni tra le retrovie e le truppe, anche più avanzate. Ciò si ottenne dedicando speciale attività ed energia alla buona manutenzione della rete stradale. Di massima ogni comando di unità provvede a mantenere praticabili, le strade che adducono alla fronte occupata dai riparti da esso dipendenti. Lo sgombero della neve è fatto con speciale servizio di spartineve e con personale, a preferenza di milizia territoriale. Il lavoro per la manutenzione ed il miglioramento stradale dura ininterrotto, a fine di conservare aperte le comunicazioni, non ostante qualsiasi avversa condizione atmosferica.

Per diminuire gli ingombri sulla rete stradale, insufficiente ai bisogni di un grande esercito cumulati con quelli ordinari della popolazione, furono aperte nuove vie, specialmente in montagna, costruiti nuovi ponti. Ampio sviluppo fu dato alle linee telefoniche pensili per assicurare i rifornimenti alle truppe nelle zone più elevate.

Furono prese efficaci disposizioni per combattere le piene dei fiumi e gli allagamenti così frequenti nella zona del basso Isonzo.

Una completa rete telegrafica, telefonica ed ottica assicura costante collegamento fra i comandi e le truppe più avanzate, sicchè nessun riparto, per quanto piccolo, rischia di rimanere isolato.

Per facilitare il movimento dei trasporti, veramente grandioso, fu dato il più largo sviluppo ai mezzi di trazione, a cominciare dal raddoppiamento dei binari sulle linee ferroviarie più affollate, alla costruzione di nuovi tronchi di ferrovie a scartamento ridotto, allo sviluppo del servizio automobilistico, all'aumento del carreggio e della salmeria e infine alla costituzione di trasporti a filo, dove neanche questi possono giungere, con portatori.

Presso qualche grande unità, più esposta alle offese aeree vennero formati drappelli di pompieri con militari già pratici dello speciale servizio e forniti di mezzi, per lo spegnimento degli incendi, in parte acquistati, in parte ceduti con alto senso di patriottismo dalle città di Torino, Milano e Ravenna.

***

Mercè questo insieme di provvedimenti, le truppe passano l'inverno, pur su zone montuose a rigida temperatura o in pianure note per l'abbondante umidità, in ottime condizioni igieniche, in piena efficienza bellica e con morale elevatissimo. Con instancabile attività, esse attendono alla propria istruzione tattica, al rafforzamento della fronte di difesa e ad altri utili lavori mantenendo sempre alto lo spirito offensivo ed inalterato di tradizionale buonumore.

L'affetto che il paese dimostra ai soldati con ogni mezzo e sopratutto largheggiando in doni, la cura costante degli ufficiali per le proprie truppe e la vita di abnegazione di pericolo che essi con animo lieto condividono ovunque e sempre coi loro soldati e di cui questi sono i testimoni oculari d'ogni giorno, hanno costituito il miglior vincolo gerarchico. Grazie ad esso, la disciplina è ottima e ovunque regnano buona volontà ed elevato sentimento militare.

Il periodo invernale non costituisce perciò una sosta nella guerra, ma un'alacre preparazione a maggiori operazioni offensive, mercè la quale si mantiene saldo il morale delle truppe, se ne sviluppano le virtù guerriere e la ostinata volontà di superare, a costo di ogni sacrificio e di ogni privazione, le resistenze opposte dal nemico, nella fiducia completa della vittoria finale.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 28 corr. contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Legge Luogot. che autorizza le Provincie ed i Comuni a sostituire alle opere già ammesse ai mutui di favore in base al R.D. 22 settembre 1914 altre opere pubbliche deliberate posteriormente al 28 febbraio 1915.

Id.id. che modifica due articoli dello statuto del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Decr. Luogot. col quale viene modificato il Decreto Luogot. 14 novembre 1915, relativo all'accertamento dei danni sofferti da italiani in conseguenza di bombardamenti del nemico.

Id.id. col quale è approvata una variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Id.id. relativo all'esercizio della navigazione delle navi mercantili nazionali..

Id. id. col quale è ammessa a verificazione ed a legalizzazione una bilancia automatica per pesare il latte.

Id. id. col quale le Amministrazioni dello Stato dovranno, dopo trascorsi non meno di quattro mesi dalla cessazione dello stato di guerra, bandire gli esami di idoneità e gli esami di concorso per merito distinto per promozione di grado di primo segretario e di primo ragioniere e ai gradi corrispondenti.

Id.id. riguardante le garanzie degli Istituti di credito fondiario per i mutui contro ipoteca su stabili adibiti ad uso di albergo.

Id.id. recante variazioni al bilancio della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. finanz. 1915-916, dipendenti da conversioni di rendite consolidate 4,50% in altre del consolidato 3.50%.

Id. id. riguardante la successione dei militari morti o dispersi in guerra.

NEI MINISTERI.

Ministero del Tesoro. — Dir. Gen. del debito pubblico: Estrazione delle obbligazioni del debito redimibile 3,50% netto.

DALLE PROVINCIE
MERCATO DI ROMA
APPENDICE
PER IL PUBBLICO
VEDI 4ª PAGINA

Consiglio Comunale

Seduta del 28 febbraio — Presidenza — **Colonna**

Alle 17,45 si apre la seduta.

Colonna. Partecipa l'avvenuta morte della madre del consigliere Alessandri. A lui invia una affettuoso saluto e le più vive condoglianze dell'Amm. ne.

INTERROGAZIONI

Per il mercato delle erbe.

Levi Il sottoscritto interroga l'on. assessore per l'Annona per sapere se non ritenga opportuno disporre che i negozianti all'ingrosso del mercato centrale delle erbe rivendano le derrate senza l'intervento dei pesatori e dei contatori ora in uso nel mercato stesso.

Capuano Il sottoscritto, interroga l'on. assessore competente, per conoscere se intende mettere a parte il Consiglio e la cittadinanza, dei provvedimenti adottati, in seguito alle denunzie della stampa cittadina, contro le indegne speculazioni che vi continuano sul mercati.

Benucci, (*Assessore dell'Annona*). Le interrogazioni dei colleghi si riannodano a quelle questioni che si sono agitate in questi ultimi giorni circa il mercato centrale delle erbe. Tutti sanno come al mercato delle erbe le diverse classi che lo compongono si trovino in contrasto di interessi fra loro. Quindi si sono agitati. Da una parte i proprietari, i negozianti hanno cominciato a muovere la questione del peso liscio e del peso sotto deduzione di tara; hanno cercato altresì di formare una società che s'incarichi della restituzione dei vuoti. D'altra parte i rivenditori escludono che si formi questa Società; i pesatori si sono agitati perchè pretendono che il loro intervento avvenga in tutte le contrattazioni obbligatorie. Le questioni sono tante e così intralciate che sarebbe difficile farne una chiara esposizione al Consiglio; io mi sono addentrato in tutte le questioni del peso liscio della deduzione di tara e in tutte le altre che qui non enumero perchè sarebbe troppo lungo. Quello che interessa è che l'Amministrazione ha preso nota di tutti i desideri esposti dalle diverse classi che compongono il mercato, le quali sono state convocate ad un adunanza in Campidoglio per domani, alla presenza dell'on. Sindaco. Quando l'Annona si sarà messa bene a giorno di tutti i desideri delle varie classi, prenderà quei provvedimenti che crederà più giusti nell'interesse di tutti e specialmente nell'interesse che deve stare più a cuore a noi amministratori, nell'interesse cioè della cittadinanza.

Soltanto dopo aver ascoltato queste classi contendenti e presi i provvedimenti che sembreranno opportuni, si potrà discutere a questo proposito.

Levi. Prende atto delle assicurazioni dell'assessore e si augura che dal convegno di domani possano trarsi provvedimenti intesi a conciliare gli interessi del personale addetto al mercato con quelli della cittadinanza.

Capuano. Non si mostra del tutto soddisfatto della risposta assessoriale e confida.... nel futuro.

Dopo di che si passa allo svolgimento delle proposte iscritte all'ordine del giorno.

CIRCA LA RIFORMA DELL'ECONOMATO.

De Rossi. A questo proposito dichiara che la Commissione incaricata dello studio della riforma degli uffici e servizi comunali non è morta, come fu detto, bensì vive ed opera.

Anzi la proposta di cui si occupa questa sera il Consiglio fu oggetto di largo e ponderato studio da parte della Commissione suddetta la quale si convinse appunto dell'assoluta necessità e dell'urgenza di adottare tale provvedimento.

Analizza ampiamente la proposta intesa a decentrare le funzione dell'Economato.

Termina dichiarando che la Commissione della riforma dei servizi comunali ha sempre esaminato e ponderato tutte le proposte che si riferiscono al Personale municipale e confida che anche in seguito l'Assessore del Personale vorrà valersi della collaborazione della Commissione per tutto ciò che si riferisce al funzionamento dei servizi comunali.

Sereni. (ex-assessore dell'Economato) loda l'amministrazione per la proposta presentata la quale risponde ad una impellente necessità.

Prendono anche parte alla discussione i consiglieri **Bianchi e Tacchi Venturi.**

Staderini (Assessore dell'Economato). Ringrazia gli oratori per le cortesi parole avute a suo riguardo ed illustra brevemente la proposta intesa appunto ad ottenere dall'ufficio di Economato un maggiore e più utile rendimento.

Circa la proposta relativa alla variazione alla nomenclatura stradale

Giammarino vorrebbe che si mettessero le tabelle della nomenclatura alle porte della città.

Ciò servirebbe per chi non è pratico di Roma.

Vorrebbe anche che s'intitolasse una strada al nome di Cesare Lucatelli.

Biagetti propone che alcune strade s'intitolino ad nome di eminenti artisti che lasciarono in Roma opere egregie e dei quali non è ricordato il nome. Presenta a questo proposito un elenco di nomi.

Colonna dichiara che sottoporrà all'esame della Commissione per la nomenclatura stradale i desideri espressi dai consiglieri **Giammarino e Biagetti.**

Martire fa alcuni rilievi notando delle contraddizioni esistenti nella nomenclatura stradale.

Albini vuole una via intitolata al nome di Guglielmo Overdan.

Bruchi non proporrà nuovi nomi, vorrebbe che fosse sospesa la proposta d'intitolare una via al nome di Wolkonski non sembrandogli giusto di dare il nome di una straniera, per quanto benemerita, ad una via di Roma.

Scaduto ritiene necessaria la compilazione di uno *stradario* e d un vocabolario illustrativo.

Anche il Consigliere **Levi** fa alcune giuste osservazioni in merito.

Colonna Non è da meravigliarsi che vi siano delle dimenticanze nei nomi delle vie; cominciamo a dire che non esiste a Roma una via Bernini, eppure si tratta di un artista che ha lasciato orme indelebili nella nostra città.

Vi sono delle proposte di nomi presentate da alcuni colleghi ed esse verranno rimesse alla Commissione di statistica che s'interessa della nomenclatura stradale.

Per quanto riguarda i ponti sarà fatto verificare e se in taluni mancano le tabelle verranno subito apposte.

Anche per le porte accetto la proposta Giammarino. Quel che trovo di difficile attuazione è di estendere l'applicazione di tabelle indicative a tutti i resti antichi come vorrebbe l'on. Giammarino. In taluni come per es. ai ruderi che si trovano in via Magnanapoli, è stata messa la tabella.

Fu già fatto un tentativo per apporre delle lapidi, e si incominciò dal Palatino, ma dopo molte discussioni di archeologi si dovettero in seguito rimuovere, perchè in tale materia è molto difficile non incorrere in errori.

Si potrebbero indicare qui più importanti monumenti dei quali si è assolutamente certi e sicuri, lasciando da parte i minori.

Per lo stradario io affermo che saluterei con gran piacere l'apparizione di un'opera simile; però mi sembra difficile poterlo fare perchè dato che ogni strada di Roma si ricollega alla cronaca e alla storia della città ne verrebbe fuori un volume di ricostruzione storica e molto complesso è non facile a compilarsi.

Ripeto che accetto le raccomandazioni fin qui fatte e che per quel che riguarda le proposte di nomi Giammarino e Biagetti, esse saranno rimesse alla competente commissione per la nomenclatura stradale.

Testa io dovrei dare qualche chiarimento riguardo ad alcune osservazioni in merito alla nomenclatura stradale.

Veramente esse sono tante che mi trovo un po' opreso, però cercherò di dare alcune giustificazioni delle osservazioni che secondo me non sono troppo giuste.

Per quanto si riferisce ad Achille Grandi, ha detto benissimo il collega Capuano, che si è voluto ricordare il suo nome, perchè in quella località è stato costruito dalla Cooperativa Luzzatti un quartiere popolare, e si è desiderato quindi ricordare il nome di Achille Grandi, il quale fu un pioniere della cooperazione. Del resto il nome di Achille Grandi esisteva già in precedenza in quella via che ora è stata chiamata Luigi Pianciani.

Del resto le diverse proposte che sono state fatte e specialmente quella del collega Biagetti saranno riferite alla Commissione per la nomenclatura stradale.

Per la mancanza di vari nomi di artisti, posso assicurare che i più sommi di essi verranno ricordati nelle varie vie del quartiere di Valle Giulia, che è stato destinato appunto a ricordare i più illustri artisti: poichè nessuno di voi ignora che si suole assegnare una data zona della città per ricordare una speciale categoria di nomi che abbiano affinità fra loro, e la Commissione per la nomenclatura stradale cerca di non allontanarsi mai da questo criterio.

Al collega Martire, il quale ha voluto far rilevare come è un errore dell'ufficio o della Commissione l'aver assegnato il nome di via Albano ad una delle vie che ricordano i capo luoghi di Circondario, debbo invece rispondere che è stato assegnato tale nome ad una delle vie che compongono la zona che ricorda i Castelli Romani.

In generale debbo dire agli egregi Colleghi che sarebbe opportuno che le loro proposte in questo senso fossero rimesse direttamente alla Commissione apposita alla quale colgo l'occasione per rivolgere piena lode per il lavoro assiduo che compie. Quindi, come molti cittadini mandano le proposte a questa Commissione, farebbero benissimo i colleghi a fare lo stesso per quelle proposte che servono a porre in luce una qualche dimenticanza.

A titolo di notizia vorrei dire che il nostro ufficio per la nomenclatura stradale svolge un'attività veramente encomiabile e mentre in passato non si sono messe che cinque o sei targhe, nel 1914 ne abbiamo affisse 229 e nell'anno scorso 360: abbiamo inoltre provveduto a portare alcune modificazioni, in modo che tutte potesse corrispondere ai desideri della cittadinanza e dei Consiglieri.

PER L'ESPERIMENTO DEL METODO MONTESSORI.

Levi confessa la sua ignoranza e chiede all'assessore della I.P. che gli spieghi il metodo Montessori tanto più che il Consiglio è chiamato a votare un maggiore stanziamento in bilancio.

Martire fa una difesa del metodo Montessori e ritiene che la discussione di un argomento così elevato sia opportuno di rinviarla.

Valli (Assessore della I.P.) crede che non sia ora il caso di esporre il sistema Montessori in quanto che la questione che attualmente occupa il Consiglio ha vivamente preoccupato gli studiosi di pedagogia scolastica.

Frattini desidererebbe che il Consiglio avesse dal competente ufficio d'Istruzione quegli elementi necessari per stabilire la bontà del metodo Montessori resta poi la contradizione fra questo metodo e quello adottato nelle scuole differenziali; Chiede la sospensiva della proposta.

Valli insiste che la discussione verta sull'opportunità o meno di tentare l'esperimento. Dopo di questo l'Amministrazione vedrà se converrà bandirlo dalle nostre scuole.

Dopo una felice chiusa dell'Assessore la proposta è approvata.

La seduta alle 19 ½ è tolta, han preso parte i consiglieri:

Albini, Bazzani, Benucci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Carbonelli Cartoni, Coccarelli, Cochetti, Colonna, Cremonesi, Cruciani-Alibrandi, Del Vecchio, De Rossi, Desideri, Fiori, Franzetti, Frattini, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gislimberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Cristoni-Marini, Guadagnoli, Leonardi, Levi, Libotte, Martire, Minestrini, Mora, Orlando, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Roselli, Scaduto, Serafini, Sereni, Spezzo, Staderini, Tacchi-Venturi, Testa, Tupini, Valli, Vecchiarelli.

Cronaca di Roma

VATICANO. — S. S. Benedetto XV ha ricevuto in privata udienza il Card. Vincenzo Vannutelli, datario con mons. Spolveri sotto datario.

— Ha pure ricevuto in privata udienza mons. Rousset arciv. di Reggio Calabria; mons. Marietan vescovo tit. di Betlemme; mons. Laurenti; mons. Giulio Campori.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

Convegno per la Cultura popolare

La seduta di ieri.

Nella seduta di ieri, tenuta al teatro *Nazionale*, sotto la presidenza del prof. Mondaini, dopo che il segretario Merlini ebbe dato comunicazione altre adesioni parlarono Naldi, di Mantova; l'avv. Leale di Genova; Merlini di Milano; intrattenendosi intorno al problema dell'assistenza.

Seguì il comm. Corradini, soffermandosi sul funzionamento del Patronato.

Il prof. Namias, ispettore delle scuole all'estero, ritiene non pratico invocare l'intervento dello Stato, Consiglia invece di attingere alle fondazioni scolastiche.

L'avv. Palasciano di Bari affermò che la assistenza alla fanciullezza non può essere scompagnata dagli altri problemi dell'esistenza civile.

Il prof. Longhena conclude che i Prefetti siano le autorità più competenti alla distribuzione dei fondi.

Il dott. Canessa deplorò che molti soci del Patronato non paghino le quote stabilite dalle leggi e dai regolamenti.

L'avv. Soglia esclude che i Ministri non abbiano compiuto il proprio dovere.

L'ing. Rignano illustrò un ordine del giorno che venne approvato all'unanimità in cui fa voti che lo Stato non perda di vista nel grave momento storico presente il dovere di incoraggiare tutto il movimento tecnico e integrativo della coltura per il popolo.

Sull'opera del Touring Club Italiano per l'assistenza scolastica durante la guerra, parlò il comm. Italo Bonardi.

Il comm. Corradini replicò brevemente a quanti hanno dissentito dalle tesi esposte dall'on. Scialoja e da lui, e chiuse applauditissimo esprimendo la fiducia della bontà fondamentale della scuola italiana che può anche promuovere la selezione delle capacità per vedere quali dovrebbero assurgere ad una posizione privilegiata.

Venne quindi approvato l'ordine del giorno concordato in cui si fa voto che lo Stato intensamente provveda al funzionamento delle istituzione di assistenza e ne coordini l'azione; intervenga con larghe assegnazioni finanziarie da integrarsi col contributo degli enti locali e dei privati a mettere in grado le istituzioni stesse di provvedere ai bisogni dell'infanzia e della fanciullezza, destinando al medesimo fine anche i proventi delle istituzioni pubbliche di beneficenza per le quali, siano venuti meno gli scopi della fondazione, ed incarica i parlamentari aderenti al Convegno di presentare subito una mozione chiedente che venga devoluto all'assistenza scolastica straordinaria il fondo di riserva rimasto disponibile nel bilancio della scuola elementare dell'esercizio 1915-1916.

Nella seduta pomeridiana presieduta dal sen. Foà, fra le comunicazioni fatte al Convegno furono notevoli quella del prof. Francesco Orestano sul «Cinematografo nelle scuole»; quella del prof. G. Squarciapino sulle «Colonie estive marine e montane per gli alunni delle scuole comunali di Roma»; quella dell'Istituto Nazionale per le biblioteche dei soldati che è sotto il patronato del Re.

L'on. prof. Ruffini della Univ. di Torino, notò che il nostro organismo sociale si rivela impreparato, in teoria e in pratica, alla soluzione dei problemi della tutela, resi ancora più difficili dall'infiacchimento della solidarietà famigliare. Ricordò i provvedimenti del 1904 per l'assistenza e beneficenza pubblica che sono risultati insufficienti. Esaminò anch'egli i progetti che si caldeggiano in Francia ed analizzò i vari tipi di tutela contemplati dal diritto italiano.

L'oratore illustrò le disposizioni del codice vigente per inferirne che, non potendo applicare queste, il bambino debba essere tenuto vicino alle origini territoriali e professionali.

Rilevò le manchevolezze del progetto Bourgeois, che crea due tutele, una dello Stato, l'altra personale e adottiva.

Circa il finanziamento l'oratore affermò che i mezzi possono essere questi: il sussidio generale dello Stato, e l'integrazione della carità privata. Ambedue questi mezzi sembrano insufficienti all'oratore, nel bisogno incalzante attuale.

Cespiti più sicuri e costtivi possono essere: l'imposta militare e l'erogazione al fine della tutela degli orfani dei lasciti dotali e delle rendite elemosiniere.

L'on. Ruffini è contrario alle imposte speciali, di cui la sovraimposta militare è il prototipo. La combatte sotto il punto di vista del diritto finanziario.

Dopo che furono discusse altre proposte di minore importanza, la seduta venne tolta.

***

Per la rieducazione dei ciechi e mutilati. — Un grande successo ha ottenuto la conferenza del comm. prof. dott. R. Galeazzi, tenuta nella sala di proiezioni dell'Istituto *Minerva* alle Terme.

Il conferenziere ha dimostrato una meravigliosa competenza in materia di «rieducazione dei mutilati».

La sua conferenza ha avuto il valore di una vera e propria relazione al Congresso, ed è stata attentamente seguita dall'intellettuale pubblico che gremiva la sala. Si tratta di uno studio poderoso. Il prof. Galeazzi, discusse a lungo sugli elementi di questa rieducazione: allenamento morale, allenamento funzionale, allenamento professionale, apparecchio di protesi, organizzazione delle scuole, collocamento dei rieducati, pensioni militari. E venne a queste conclusioni, nelle quali è disegnato tutto un piano di riforme.

1) La rieducazione professionale del lavoratori mutilati in guerra deve essere preceduta da una sagace preparazione morale diretta a ravvivare in questi eroici difensori della patria la fiducia nelle facoltà fisiche che loro rimangono, ad animare le loro volontà, ad orientare i loro pensieri verso risoluzioni virili di attività e di lavoro.

2) Il tirocinio professionale deve essere preceduto da un allenamento razionale e scientifico delle energie fisiche del soldato storpio e mutilato. Esso deve compiersi nelle scuole speciali organizzate secondo i principi scientifici della fisiologia del lavoro e col sussidio di una protesi razionale

3) Nelle officine e nei laboratori per il lavoro manuale si dovranno aprire le scuole di coltura generale e le scuole di preparazione agli impieghi di ordine del commercio, dell'industria e dell'amministrazione.

4) Provvidenze legislative si impongono, ed urgenti, per eliminare le sperequazioni della legge sulle pensioni militari.

5) Il collocamento del lavoratore mutilato in guerra deve avere una accurata organizzazione e carattere nazionale.

6) L'assistenza modernamente intesa dei lavoratori storpi e mutilati in guerra è problema di straordinaria vastità ed urgenza, alla cui soluzione devono concorrere tutte le energie nazionali.

Congresso del personale tecnico ferroviario. — Il personale tecnico ferroviario, riunito a Congresso nella sede dell'Associazione fra negozianti ed industriali, in piazza S. Luigi de' Francesi per discutere in merito alle imminente responso della Reale Commissione per il servizio ferroviario, ha iniziato i suoi lavori.

Ad unanimità è stato approvato un commosso e reverente saluto ai prodi caduti ed ai combattenti per i destini della più grande Italia, ed un mesto saluto alle vittime del testè avvenuto disastro ferroviario di Cortona.

Scopo del Congresso è quello di svolgere importanti argomenti riflettenti gli interessi della classe, per il conseguimento dei miglioramenti da tempo propugnati

La partenza di Essad Pascià. — Essad Pascià ebbe un colloquio a palazzo Braschi con l'on. Salandra. Erano presenti anche i ministri on. Corsi e Zupelli.

Si recò ieri stesso all'Ambasciata Francese in piazza Farnese e quindi all'Ambasciata inglese in via Venti Settembre.

Nella serata partì col treno dell'Alta Italia.

La prolusione dell'on. Nunzio Nasi all'Università'. — Oggi, martedì, alle ore 16, in un'Aula dell'Università l'on. N. Nasi farà la sua prolusione al Corso libero di Filosofia del Diritto sul tema: «Il Diritto e la Guerra».

Per le orfane e le vedove degli impiegati. — Domenica 5 marzo avrà luogo all'Hotel Boston un The a beneficio del comitato Nazionale Femminile di soccorso per le vedove e le orfane degli impiegati dello Stato non provviste di pensione.

Verrà eseguita della scelta musica, di cui si pubblicherà il programma in settimana; vi sarà una lotteria a premio fisso.

Siamo sicuri che tutti risponderanno con slancio a questo appello, trattandosi di una Istituzione veramente benefica.

I biglietti - al prezzo di Lire 3 - si possono acquistare alla sede centrale della «Pro Italia» - Via Colonna 52 p. p.

Per la prossima riunione scientifica — La Società italiana di storia critica delle scienze mediche e naturali di cui è presidente il prof. Barduzzi; e segretario generale il prof. Virginio Pennuti, plaudendo con entusiasmo al nobile invito della Società pel progresso delle scienze; per una riunione in Roma da tenersi il 1° marzo nel momento attuale che sembra decisivo per i futuri indirizzi della nostra coltura, fa caldo appello ai suoi soci perchè intervengano numerosi a così importante consesso.

Bazar russo di beneficenza. — Nella sala di lettura russa, in via della Colonnetta n. 27, il prossimo mercoledì, dalle ore 17 in poi verrà inaugurato un Bazar di beneficenza.

Parte del danaro ricavato andrà a beneficio dei prigionieri di guerra russi.

Vi saranno una tombola una pesca, un'orchestra napoletana, una vendita di fiori, ecc. Ingresso L. 1.

Il successo della grande lotteria fra Preti fu veramente notevole. Si calcola che si siano presentati dinanzi al banco della mostra circa cinquantamila persone.

L'incasso superò le 10 mila lire, che andranno a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Domenica prossima la lotteria continuerà con la estrazione dei premi reali.

Prezzi del pesce fatti nel Mercato comunale di S. Teodoro il giorno 28 febbraio:

Spigole L. 4 — Cefali 1.80 a 3.35 — Squadri 2. 10 a 2.70 - Pastinache 1.60 - Razze 1.20 — Arzille 1.20 a 1.70 Pesce da zuppa 1.60 a 2.25 - Palombi e palombetti 1.10 a 2.10 - Scoriane 1.20 a 1.90 - Triglie 3 a 5 — Alici 2.80 - Triglietta (capatelle) 180 a 2.90 — Merluzzetti 3 a 3.75 — Argentine 1.30 — Sarde 2 a 2.25 — Frittura mista 2 a 2.40 - Vope 1.40 a 1.75 — Fravolini 4 — Saraghi 2.25 - Lattarini 1.90 a 2.10 - Calamai 3.18 a 3.75 - Seppie 1.70 a 2.10 — Polpi 1.65 a 2.40 — Mazzuno 1 a 1.50 - Vongole 0.25 a 0.40.

Nuovi spacci di carne. — In via Fabio Massimo 86 e in via Alessandro Scarlatti 17-19 sono stati aperti due nuovi spacci normali di carne, in aggiunta a quelli già esistenti nelle vie: Ancona, Emmanuele Filiberto 159, Basento 34 e Cavour 40.

— Con la circostanza pubblichiamo i prezzi dei bovini praticati nel mercato al Campo Boario, nella settimana dal 18 al 24: bovini di Toscana, Marche e Umbria a peso vivo minimo 135, massimo 177 al q.le; a peso morto minimo 270, massimo 315 — Vitelli da latte minimo 130, massimo 195, peso vivo.

I suini furono pagati minimo 210, massimo 218, a peso morto.

Per i compratori di seconda mano, il prezzo del bue variò da L. 3.10 a 3.30 il kg per il quarto posteriore e di L. 2.90 a 3 per l'anteriore; il prezzo della vacca variò da L. 2.90 a 3.10 il kg. per il quarto posteriore e da L. 2.60 a 2.90 per quello anteriore: il vitello di 1ª qualità fu pagato da L. 3 a 3.40 il kg. e quello di 2ª da L. 2.50 a 2.90.

Al Circolo S. G. Battista de la Salle. — Al Circolo S. Giovanni Battista de la Salle la Sezione Filodrammatica alla presenza di mons. Nannini, Assistente ecclesiastico del Circolo stesso, interpretò molto bene la commedia brillante: *Bebè.*

Applauditissimo l'attore sig. E. Alimenti, prestatosi gentilmente, il quale anche nel monologo: *Lo sciopero dei fabbri* piacque moltissimo.

Degni pure di lode il direttore della Filodrammatica sig. N. Corsi, che, insieme al sig. G. Giorgi, suscitò vero entusiasmo nell'eletto pubblico che gremiva la sala.

Benissimo i giovanetti allievi della filodrammatica del Circolo: Mattei, fratelli Venturo, Corsi, Giacchetti, Silvagni e Tortello, preparati come sempre con molta cura e pazienza.

Il baritono sig. Nazzareno Di Pietropaolo cantò in ultimo, con mirabile esecuzione, alcune graziose romanze, riportando un vero successo per le sue doti squisite di artista.

Il trattenimento che riuscì oltremodo interessante e piacevole è stato egregiamente organizzato dal sig. Giov. Zampieri, Presidente del Circolo, coadiuvato dal Consigliere Moggio e dai soci.

Notati fra gli intervenuti il march. Guglielmi della Rocchetta, il dott. Jappelli, vari ufficiali feriti reduci dal fronte, le famiglie Capasso, Lombardo, Maturana, Nicolatti, Giorgi, cav. Mechari, Paladrini, Tomadori, Fraschetti, Rigatti, Brescia, Corsi, Patrizieri e tante altre che si rivedranno certamente nelle prossime riunioni famigliari.

Il Congresso repubblicano. — Il Congresso repubblicano, si è chiuso ieri dopo di avere approvato tre deliberazioni, d'ordine interno del Partito, e deciso che la prossima riunione del Congresso sia tenuta a Napoli.

La discussione di ieri mattina, a cui parteciparono parecchi oratori, fu improntata a sostenere la guerra con una più intensa propaganda, specie nelle campagne, allo scopo principalmente di paralizzare la contraria azione socialista; di preparare in tempo utile una propaganda speciale dopo la guerra affine di ricondurre il Partito repubblicano alle sue genuine tradizioni, senza indulgenze nè transazioni di sorta per eventuali ulteriori defezioni simili a quelle avvenute negli ultimi tempi.

Gli impiegati delle Case editrici. — Ebbe luogo nella sede sociale l'assemblea generale annuale della Unione impiegati di case editrici e librarie di Roma

Il presidente signor Vinci, presentò la relazione per il 1915, che da tutti fu pienamente approvata.

Anche il bilancio presentato dai revisori dei conti; trovò un'ottima accoglienza da parte di tutta l'assemblea.

Fu poi deliberato, dietro proposta del Presidente, di versare per intiero la somma di Lire 100 a favore della Croce Rossa Italiana, e lire 1000 per la Sottoscrizione al Prestito Nazionale.

Dopo di che si procedette, alle nuove elezioni e fra i più vivi applausi fu nuovamente confermato alla presidenza il signor Vinci Primo dell'Unione tipografico-Editrice Torinese.

Le altre cariche per il biennio 1916-1917, furono così destinate: *Consiglieri:* Pedemonte A., da la Libreria Loescher, Ceoro P., della ditta G. B. Paravia; Vercelli, della Libreria Desclée; De Rossier G., dell'Istituto Geografico De Agostini; Verdiros, della Libreria Desclée; Calafiore P., della Ditta G. B. Paravia; *Sindaci:* Buhler F., della Libreria Loescher; Eliberg, della Libreria Desclée.

«Il nazionalismo di Ugo Foscolo». — Domani mercoledì, alle 17.30 il prof. Meneghino terrà, nella biblioteca di piazza Nicosia, una conferenza sul tema: *Il nazionalismo di Ugo Foscolo.*

L'Educatorio «Bonghi» per il prestito di guerra. — Il Consiglio dell'Educatorio «Bonghi», riunito per la prima volta, sotto la presidenza del comm. Alfredo Lusignoli, ha deliberato di investire lire mille delle conseguite economie nel Prestito nazionale. Colla nomina del nuovo presidente comm. Alfredo Lusignoli, e la conferma per acclamazione del benemerito cassiere-economo cav. Nicolò Perlasso, del segretario avv. Salvatore Cavallaro, e del ragioniere cav. Alessandro Cicolini, l'amministrazione è stata ricostituita e la benefica istituzione ha assicurato il più prospero avvenire a vantaggio dei molti bambini del rione Esquilino.

La R. Società geografica. — L'assemblea generale dei soci, dopo avere approvati i bilanci e acclamate le onorificenze conferite dal Consiglio, le quali consistono nella nomina a soci d'onore dell'esploratore ed alpinista inglese Sir Douglas W. Freshfield, presidente della Royal Geographical Society, dell'illustre orientalista francese prof. Henri Cordier, dell'oceanografo russo generale G. S Schokalski, presidente della sezione fisica dell'I. Società geografica di Pietrogrado e nella nomina a membro corrispondente del dott. Antonio Baldacci di Bologna per le sue benemerenze nella esplorazione dell'Albania, ha proceduto alla parziale rinnovazione delle cariche sociali.

Riuscirono eletti con splendida votazione, a presidente il principe don Scipione Borghese, a vice-presidente S. E. il generale Carlo Porro, a consiglieri il prof. Ettore Tolomei, direttore dell'*Alto Adige*, il comm. Giulio Pratalenza, R. Console generale, il senatore Luigi Pigorini e il prof. Romualdo Pirotta; e revisori dei conti i dott. Edoardo Balbis, il dott. Guido Fabris e l'ing. Giuseppe Pellicchi.

LA MORTE DI FERRUCCIO BENINI — La scorsa notte, dopo il consueto spettacolo al *Teatro Cines*, nella propria abitazione in Via Palermo 16, colpito da improvviso malore, cessava di vivere l'attore veneziano Ferruccio Benini.

Conferenza del gen. Rho. — Ieri il ten. gen. medico della marina prof. Rho ha tenuto all'Università Popolare dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto l'annunciata conferenza sui servizi sanitari nella guerra navale. Dopo aver accennato all'opera preservatrice delle marinerie della quadruplice Intesa per le imprese che si svolgono nello scacchiere balcanico dell'Adriatico e dell'Egeo, dimostrò come il servizio sanitario prenda parte a tale azione nelle varie operazioni costiere.

Il conferenziere che illustrò il suo dire con cinquanta proiezioni, terminò facendo rilevare lo spirito di sacrificio di tanti oscuri eroi, che trovano la tomba nei flutti ed auspicando quella vittoria che deve ridarci i nostri confini, i nostri fratelli ed il nostro mare. Il gen. Rho al termine della sua interessante conferenza riscosse prolungati e unanimi applausi.

I funerali del conte Balzani. — Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del conte comm. Ugo Balzani.

La salma è stata deposta in un carro ricoperto di numerose corone e trasportata alla chiesa parrocchiale di S. Teresa.

Dopo la cerimonia religiosa, il feretro è stato accompagnato dagli intimi al Verano.

Tra i presenti abbiamo notato: l'on. Sonnino Min. degli Esteri, i senatori Pasolini, Tomassini, Lanciani Wollemborg, Frascara, Bava-Beccaris, la contessa Pasolini, la contessa Giannetti, il comm. Stringher, i professori Vianara, Caldarelli, Segrè, Villari, il conte Pagani Planca Incoronati, il rev. Mannister appartenente all'Università di Oxford, il cav. Mancini, segretario dell'Acc. dei Lincei, il prof. Giorgi, prefetto della «Casanatense», il comm. Navone, il cav. Sassi, l'avv. Gabrielli, il colonnello Moretti, il cav. Calamai, i dottori Gallenga e Tomassetti e molti altri.

Organizzazioni operaie. — *L'ispezione contabile alle leghe.* — Con la entrante settimana verrà ripresa l'annuale verifica contabile delle leghe inscritte ed a tal'uopo la C. D. ha incaricato il commissario Gregori a procedere gradatamente alla verifica stessa invitando volta per volta gl'interessati.

— *Il prelevamento delle tessere camerali.* — La C. D. ricorda alle organizzazioni, che entro il prossimo mese si dovrà procedere alla rinnovazione dei rappresentanti al Consiglio generale in rapporto al prelevamento numerico del corrente anno e che perciò è necessario sollecitare il ritiro delle tessere.

— *Personale economato ospedali.* — Questa sera assemblea alle ore 19 alla Camera del lavoro.

— *Riunione alla Camera del lavoro.* — Questa sera si adunerà la Commissione direttiva.

I rivenditori di giornali e la Camera del lavoro. — La Camera del lavoro in merito alla divergenza sorta fra la Camera stessa ed i rivenditori dei giornali circa l'erogazione di una somma al prestito nazionale, ci comunica la seguente dichiarazione:

La Camera del lavoro è depositaria di lire 1500 versate dalla Unione Editori per la costituzione di una cassa di previdenza fra i rivenditori di giornali. Detta Cassa non è stata ancora costituita e la somma fu ridotta a lire 1000 per un prelevamento autorizzato dalla Unione Editori per spese della Unione rivendit. di lire 500 e della quale quota fu rimborsata alla Camera del lavoro la modesta somma di lire 38.90.

Giorni or sono all'insaputa della Camera del lavoro fu da una improvvisata assemblea degli interessati, deciso l'impiego delle residuali lire 1000 per il prestito della vittoria. In seguito alle insistenze di alcuni rivenditori ed alla negativa più assoluta ad offrire delle serie garanzie alla Camera del lavoro, questa ieri a mezzo di una Commissione fece noto ai rivenditori che la Camera del lavoro avrebbe convertito le lire 1000 già depositate per conto dei rivenditori alla Banca d'Italia in cartelle del Prestito, riservandosi la consegna solo quando saranno totalmente esperite quelle garanzie di cui ne ha fatto oggetto di una motivazione la Commissione direttiva in una sua speciale seduta.

Agli operai disoccupati. — L'Associazione operaia costituzionale, rivolge invito a tutti quegli operai braccianti, muratori, carpentieri e fabbri) che sono disposti ad accettare lavoro fuori di Roma a volersi presentare nella residenza sociale viale Principessa Margherita, 308, tutte le sere dalle ore 18 alle 20 per essere informati delle condizioni e luogo di lavoro, dichiarare eventualmente la loro accettazione e prendere accordi per la imminente partenza.

Un raccordo tramviario. — La S. R. T. O. sta eseguendo in Piazza Scossacavalli, un raccordo tra i binari di Borgo Nuovo e Borgo Vecchio.

Nella località del detto raccordo, dovrà fare stazione la linea numero 16, che attualmente fa capo linea in Piazza S. Pietro.

I Sacramenti in Oriente e in Occidente. — Oggi, alle 16,30 avrà luogo nella chiesa roma cattolica di S. Lorenzo ai Monti, una conferenza di D. Sofronio Gassisi, monaco basiliano, sulle «differenze nell'amministrazione dei Sacramenti in Oriente e nell'Occidente».

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Disgrazia o delitto? — L'altra sera alle 20.30 l'ultimo tram che era partito da Roma per Albano, condotto da Zeffiro Ferretti, dovette arrestarsi al decimo chilometro della via Appia Nuova, perchè il conducente, al lume del riflettore vide presso il binario il cadavere di un uomo.

All'improvviso fermata tutti i viaggiatori discesero e constatando che il cadavere aveva una larga ferita prodotta certamente da arma tagliente sulla fronte, tutti ritennero che l'infelice non fosse che vittima di un efferato delitto. Avvertiti della macabra scoperta i carabinieri di Torre di Mezzavia, questi si recarono immediatamente sul luogo, ed il Pretore di Albano ordinò che il cadavere venisse trasportato nel locale cimitero, ove sarà eseguita l'autopsia.

Anche il delegato Gallo, della Delegazione Appia, iniziò subito attive indagini e riuscì ad identificare il cadavere che oltre alla ferita alla testa aveva anche altre ferite alla faccia ed al collo, per certo Domenico Galluzzi di a. 36 bifolco, alle dipendenze di Pietro Colamanni, ab. in via degli Zingari 11.

L'autopsia accerterà se trattisi di disgrazia o delitto e qualora questa ultima ipotesi fosse confermata, bisognerebbe domandare alle autorità di P. S. e dell'Arma dei carabinieri, quale vigilanza esse esercitino in quella remota località della Campagna romana, ove già furono compiuti in breve spazio di tempo altri due delitti rimasti impuniti.

Furto. — Achille D'Angelantonio, di a. 31, ab. in v. Flaminio 12, penetrò nel pollaio di Raffaello Araldi in v. Trionfale 34 e rubò 12 galline. Mentre si allontanava si incontrò con gli agenti della locale delegazione di P. S. i quali lo arrestarono.

Perquisito fu trovato in possesso di uno scalpello, di una pianta topografica di un appartamento e dell'impronta di cera di una chiave falsa.

— Antonucci Maria di a. 74, esercente di una locanda in via Merulana, ha denunziato al Commissariato dell'Esquilino di essere stata derubata dal muratore Cartoccetti Giovanni di a. 19, di 85 lire. Il mariuolo è latitante.

Tentato suicidio. — Bistolini Giuseppe di a. 25, in via della Ferma, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Risse. — In piazza d'Armi, vennero a lite per futili motivi, i manovali Sante Chirichini di a. 22, ab. in Borgo Pio 96 e Francesco Serafini di a. 20. Quest'ultimo con un colpo di pala ferì il Chirichini alla testa.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Maria Pisatelli di a. 23 di Gallese ab. a Porta Metronia 235, domestica, fu ieri mattina condannata dal 2° pretore Urbano a tre mesi di reclusione per adulterio.

Uscita dalla Pretura, verso il mezzogiorno si incontrò sul ponte Vittorio Emanuele, col marito Rizziero Spoletini, il quale, cercò di riappacificarsi con lei, proponendole di desistere dalla querela per evitare che suffrisse il carcere.

All'energico rifiuto della donna lo Spoletino, che è un ammonito l'aggredì, e con un coltello la ferì al torace ed all'addome.

All'ospedale di S. Spirito, fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Lo Spoletino datosi alla fuga è ricercato.

— Pisatelli Maria di a. 23, nei pressi del ponte Vittorio Emanuele, per motivi di gelosia, venuta a lite con il marito Spoletini Rizziero di a. 34 fu ferita con un colpo di coltello al torace.

I sanitari dell'osp. di S. Spirito, la giudicarono guaribile in 30 g.

— Nelle scale di uno stabile al viale Aventino, per gelosia di donne, vennero a lite il cammunista De Luca Nicola, di a. 38 ed il carrettiere Saliola Angelo di a. 33. Nella colluttazione, il carrettiere esplose contro l'avversario un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. Alla detonazione accorsero le guardie, ma i due rissanti per non essere acciuffati dalla polizia si dettero alla fuga.

Tragica morte di una istitutrice. — Una mortale disgrazia accadde all'albergo *Majestic* in via Veneto. L'istitutrice Colagnatti Anna di a. 57, affacciatasi al secondo ripiano delle scale, non udì un ascensore che scendeva dal piano superiore. La donna fu investita violentemente al capo, riportando la frattura della base del cranio; soccorsa da due camerieri ed adagiata in un letto, poco dopo cessò di vivere.

Il cadavere è rimasto piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Incettazione di zucchero. — Giovanni Monici, segretario della Camera del lavoro, in nome dell'organizzazione operaia che rappresenta, ha deferito al Procuratore del Re di Roma due commercianti della città, imputandoli di aver compiuto una rilevante incetta di zucchero, riuscendo perciò a rimanere arbitri del mercato nei riguardi di detto zucchero, che, hanno poi rivenduto a prezzi elevatissimi ad altri negozianti droghieri della capitale, producendo così un perturbamento nel mercato, con grave danno della cittadinanza.

La misera fine di un bambino. — Il bambino Brunetti Pierino di a. 6, mentre si trovava affacciato ad una finestra della propria abitazione in via Rattazzi 17, cadde nel sottostante cortile producendosi gravi contusioni in diverse parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni dai soldati Fabbri Giuseppe e Paoloni Valerio, poco dopo cessava di vivere.

Investimento. — Il capitano Guglielmo Bilancioni di a. 44, ieri trovavasi su di una vettura pubblica. Al viale del Policlinico la vettura fu investita da una vettura tramviaria municipale, ed all'urto il Bilancioni cadde, producendosi delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Disgrazia. — Il ferroviere Arnaldo Testaguzza di a. 25 cadde da una scala a piuoli, si fratturò la clavicola sinistra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 25 giorni.

— Il manovale Silvio Franchi di a. 31 ab. in v. Volsci 15, nei lavori del cantiere Lazzarini, in V. Agostino Depretis cadde da un ponte alto 10 metri, si produsse delle contusioni per le quali fu trattenuto in osservazione al Policlinico.

TEATRI DI ROMA

«CIRCUITO DEL NORD» DI R. MUCCI AL «QUIRINO»

Il consueto elegantissimo pubblico, il quale non manca a nessuno degli spettacoli che si svolgono all'aristocratico teatro di via Marco Minghetti, accorse ier sera in folla alla nuova operetta del m. Ranieri Mucci, *Circuito del Nord*.

I nostri lettori conoscono già l'argomento, che Gil Blas ha svolto nei tre atti, di cui si compone il lavoro; la trovata è abbastanza graziosa, e non mancano battute di spirito nè garbate macchiette. Nel complesso però la favola, eccessivamente semplice ed ingenua, non desta grande interesse.

La musica del m. Ranieri Mucci, invece, malgrado parecchie reminiscenze, è facile, melodiosa e non priva di eleganza: vi sono aggraziati duettini, quartetti comici ben riusciti, cori e concertati che dimostrano nell'autore molta perizia.

Tutti questi pregi furon messi in pieno valore dalla interpretazione, come sempre ottima, di questa eccellente Compagnia.

La Germini, che sostituì la Regini indisposta, si fece largamente apprezzare per le doti della voce, per il brio della recitazione, per la spigliatezza della scena.

Letizia Cavallini fu una brillante e avvenente *Olga Egorde*: disse con senso, cantò con sicurezza.

Assai comico il bravo De Rubeis.

Bene il Righi, l'Orlandi, esilarante protagonista, e l'Orsini, inesauribile macchiettista.

Lodevole l'orchestra sotto l'accurata direzione del cav. Rischieri.

La messa in iscena è su disegni e bozzetti di Caramba, che è quanto dire splendidissima.

La nuova operetta fu applaudita a scena aperta e alla fine di ogni atto: con minor calore dopo il 3°: anche l'autore, m. Mucci fu evocato agli onori della ribalta.

— Stasera *Circuito del Nord* si replica.

LO SPETTACOLO IN ONORE DI A. PETRONI AL «NAZIONALE»

La *Duchessa del Bal Tabarin* era ier sera forse alla quarantesima replica: eppure il teatro era gremito; e quell'immenso uditorio si divertì un mondo, tributando ovazioni calorose e convinte a tutti gli eccellenti esecutori.

Fra questi, specialmente ad Alfredo Petroni, di cui ricorreva lo spettacolo d'onore: durante il 2° atto gli vennero offerti doni di valore e fiori mentre le acclamazioni più vive lo salutarono da tutto l'intera rappresentazione.

La manifesta prova di simpatia tributatagli dal nostro pubblico sarà certo riuscita assai gradita al valente artista, che del resto fra noi gode da tempo larga e meritata estimazione. Egli venne per la prima volta a Roma, infatti, giovanissimo, nel 1908 colla grande Compagnia «Città di Milano», creando una serie di riuscitissime interpretazioni: fin da allora il Petroni si differenziò dai comici, che l'avevano preceduto, per una caratteristica nota caricaturale, che egli porta nel rendere sulla scena ogni personaggio, segnando per tal modo un nuovo indirizzo alla parte del buffo di operetta, in cui tutti lo hanno poi — in misura maggiore o minore a seconda del proprio temperamento — seguito.

Le sue creazioni, anche in parti di importanza secondaria, hanno ed hanno sempre avuto questa impronta personale, che eleva il ruolo al disopra del lazzo e della buffoneria tradizionale. Ricordiamo la *Vedova Allegra*, la *Dolce Lola* come due fra le più singolari e riuscite sue creazioni di quella prima epoca; ricordiamo quella recentissima e riuscitissima di *Sofia* nella *Duchessa del Bal Tabarin*. Questa stagione ha del resto rivelato nel Petroni un altro lato della sua attività artistica: quello direttoriale, nel quale anche merita largo encomio; e difatti sotto la sua guida la Compagnia Lombardo ha raggiunto un affiatamento ed un equilibrio notevolissimo.

Accanto al Petroni entusiasmò ieri sera un'altra giovane artista, essa pure rapidamente affermatasi, e che come il Petroni, mosse i primi passi in arte nella «Città di Milano»; intendiamo dire di Gisella Pozzi; la gaia, spigliata, vivace *soubrette*, che recita con tanta finezza di intendimenti, canta con tanto garbo, danza con tanto elegante slancio: figurina armonica e flessuosa riempie di sè la scena ed essa pure si è cattivate le più unanimi e larghe simpatie.

Anche la Donnar, il Michelozzi, la Calligari, il Furlai, furono tutti fatti segno a vive e continue ovazioni.

— *La duchessa del Bal Tabarin* seguiterà a replicarsi con immutata fortuna fino al termine dell'attuale stagione.

r. v.

***

Costanzi. — Stasera a prezzi popolarissimi – fuori abb. – ancora una replica dell'*Andrea Chénier*, esecutori il tenore Crimi, la Tedeschi, la Zinetti, il Rossi, il Nardi: dirigerà il m. Vitale.

Domani – sempre fuori abb. e a prezzi popolari – addio di Bonci con *Un ballo in maschera*.

Giovedì alle 21 – 18ª in abb. – prima rappresentazione della *Bohème*, esecutori la Carvi-Cecchi, la Lauri, il Crimi, il Crabbè, il Paci, il Walter.

Valle. — Rammentiamo che stasera la Compagnia Di Lorenzo-Falconi dà la prima rappresentazione dell'ultimo lavoro di Sacha Guitry: *La gelosia*. Il nome dell'autore, così simpaticamente noto, basterà a richiamare grande folla.

Cines. — La Compagnia veneta dà stasera una recita a beneficio del Comitato Ludovisi di assistenza e difesa civile. Sono stati prescelti due gioielli del teatro veneziano: *El minuetto* di Sarfatti, la squisita creazione di Ferruccio Benini e Italia Benini-Sambo, e *I recini da festa*, la bella, significativa commedia di Riccardo Selvatico.

Manzoni. — Stasera si dà un esilarante lavoro scarpettiano: *'O tuono 'e marzo*.

Adriano. — Il tenore Castica e la Sabbatini nella *Cavalleria rusticana* ebbero ieri grandi ovazioni; come nel *Pagliacci* non furono lesinati applausi agli ottimi esecutori. Diresse egregiamente il m. Riccardo Santarelli.

— Questa sera grande spettacolo patriottico in onore dei nostri soldati mutilati, ai quali l'impresa offre posto ed ingresso gratuito; si daranno *Alba eroica* del m. Monleone, e *Cavalleria rusticana*. Negli intermezzi verrà eseguito il nuovo inno: *La triestina* versi di Mario Pagano e musica del m. Salvatore Pappalardo.

Morgana. — Col *S. Giovanni decollato* di Martoglio felicemente chiuse ieri il corso delle sue recite la Compagnia siciliana, che si era acquistato così larghe e meritate simpatie; ad Angelo Musco furono rivolte speciali e calorose ovazioni.

— Stasera con *La parocchietta* dà la sua prima recita straordinaria la Compagnia romanesca del cav. Gastone Monaldi.

Orfeo. — Falconi e Mascalchi, i due valorosi capicomici della simpatica Compagnia, che agisce in questo teatro, furono iersera particolarmente festeggiati ne *L'assalto* di Bernstein, rappresentato in loro onore.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Andrea Chénier*, ore 21.
Quirino. — *Circuito del Nord*, ore 21.
Valle. — *La gelosia*, ore 21.
Nazionale. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Cines. — *El minuetto; I recini da festa*, ore 21.
Manzoni. — *'O tuono 'e marzo*, ore 21.
Adriano. — *Alba eroica, Cavalleria*, ore 21.
Morgana. — *La parocchietta*, ore 21.
Orfeo. — *Il signor direttore*, ore 18 e 21.30.
Piccoli (Via SS. Apostoli, 19) — *L'occasione fa il ladro*, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.30.

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri

Ieri mattina si è adunato nuovamente il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Salandra.

Non è stato diramato il consueto comunicato, essendosi il Consiglio occupato solamente dei lavori parlamentari che cominceranno domani.

Prestito Nazionale

Ci risulta che alla data del 29 gennaio p.p. i depositi per il Prestito Nazionale presso la Banca d'Italia a Rio de la Plata di Buenos-Aires avevano raggiunto la ragguardevole somma di L. 6.780.000.

Camera dei Deputati

Domani, mercoledì, 1 marzo, seduta pubblica alle ore 14 con il seguente ordine del giorno:

1. Interrogazioni.
2. Sorteggio degli Uffici.

Discussione dei disegni di legge.

3. Bilancio del Ministero della P. I. 1915-916
4. Modificazioni all'avanzamento della R. Marina.

(Seguono nell'*ordine del giorno gli altri bilanci*)

IL PRESIDENTE MARCORA

Ieri sera è ritornato il Presidente della Camera on. Marcora.

GIUNTA DELLE ELEZIONI.

Per sabato è convocata la Giunta delle elezioni.

Sono da decidere le elezioni di Acerra (procl. *Marciano*), Chiaravalle (procl. *Gregoracci*) Fano (procl. *Masiotti*) Isola della Scala (procl. *Piccinato*) Melfi (procl. *Longo*) e Novi (procl. *Della Pietra.*)

RIUNIONE DI GRUPPI.

Oggi nella sala del 1° Ufficio si riunirà il gruppo parlamentare socialista.

Domani si riunirà il gruppo riformista.

Ministero Interno

Ieri ha fatto ritorno il sottosegretario di Stato on. Celesia.

Ministero Lavori Pubblici

Commissione per i valichi alpini.

Essendo il Dir. gen. delle Gabelle, comm. Luciolli sovraccarico di lavoro, e sostituirlo nella Commissione incaricata dello studio delle proposte di nuovi valichi alpini fra l'Italia e la Svizzera fu nominato in sua vece il vice dir. gen. comm. Antonio Dell'Abbadessa.

Porto di Genova.

Il Prefetto di Genova è stato delegato, con decr. min. del 27, a rappresentare nell'assemblea e nel Comitato esecutivo del Consorzio del porto di Genova la categoria degli operai.

La Commissione reale delle ferrovie.

Alla presidenza della Commissione reale per il personale delle ferrovie dello Stato pervengono da qualche tempo domande di rappresentanti di categorie, o di comitati, rieletti in adunanze di ferrovieri per avere comunicazioni delle deliberazioni prese dalla commissione stessa.

Ora la presidenza della Commissione tiene a far sapere che non risponde a tali domande, dovendo essa comunicare le sue deliberazioni esclusivamente al Ministro dei Lavori Pubblici.

Dà in pari tempo avviso che tutte le notizie, delle quali s'ignora l'origine, apparse nei giornali in ordine a quelle deliberazioni, sono inesatte, tanto più da che la commissione attende ora al lavoro di revisione, di coordinamento e di completamento, per togliere eventuali disformità e lacune.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Proroga dei contratti agrari.

E' stato firmato da S. A. R. il Luogotenente del Re il seguente decreto, controfirmato dai Ministri on. Salandra, Cavasola, Orlando e Daneo.

Art. unico. Le disposizioni dei decreti luogotenenziali 8 agosto 1915, n°. 1220, 30 settembre 1915, n° 1444 e 21 novembre 1915, n°. 1693, riguardanti la facoltà di proroga dei contratti agrari di colonia, piccolo affitto e salariato fisso sono prorogate e rese applicabili ai contratti che scadono fino al 31 dicembre 1916.

Per lo stesso periodo di tempo è prorogata la applicabilità delle disposizioni dei decreti predetti relative alla rescissione dei contratti di colonia o di piccolo affitto.

La guerra europea

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(S) **Basilea**, 28. — Ufficiale da Costantinopoli: — Fronte dei Dardanelli. Ieri l'altro il fuoco delle nostre batterie obbligò ad allontanarsi cacciatorpediniere nemici che bombardavano i dintorni di Yeni-chehir e di Orchani.

Dalle altre fronti nessuna notizia che segnali cambiamenti importanti.

◆ (S) *Uff.* da **Costantinopoli**, 28. Dalle varie fronti non è giunta alcuna notizia indicante cambiamenti importanti.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 28. — *Fronte del Caucaso.* — Durante gli ultimi giorni nostri distaccamenti inseguono con accanimento i turchi sotto una violenta tempesta di neve ed affondano nella neve stessa fino alla vita.

In Persia le nostre truppe, sloggiando il nemico da una serie di posizioni, hanno occupato la città di Kermanshah.

In Egitto

(S) **Londra**, 28. — Comunicato del Min. della Guerra sulle operazioni in Egitto.

La colonna del gen. Lukin, composta di truppe del Sud-Africa, della *yeomanry* e dell'artiglieria territoriale, ha attaccato ieri mattina colonne nemiche a 15 miglia a sud-est di Barrani. Il nemico completamente sbaragliato è fuggito. La cavalleria insegue i ritardatari.

— Alle 16 una ricognizione aerea informa che il nemico si trova a otto miglia a sud-ovest di Agajia, sempre inseguito.

Guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 28. Il *Lloyd* ha da Dover: Il vapore svedese Birgit è stato affondato. Vi sono diciassette superstiti.

DUE VAPORI INGLESI AFFONDATI.

(S) **Londra**, 27. — Il vapore inglese *Maloja* di 12800 tonn. è affondato a due miglia da Dover. Sembra abbia urtato in una mina. La violenta esplosione che si è prodotta ha scosso le case della città.

Un altro vapore, recatosi in soccorso del *Maloja*, ha pure urtato in una mina ed è scomparso.

La maggior parte dei passeggeri e dell'equipaggio del *Maloja* sono stati salvati. Sono stati ritrovati 44 cadaveri. Si ritiene che alla bassa marea si ritroveranno corpi di altre vittime.

Informazioni estere

L'OFFENSIVA TEDESCA CONTRO VERDUN

(S) **Parigi**, 28. Tutti i giornali commentano la offensiva tedesca contro Verdun. Essi fanno osservare che la presa di Douaumont fu annunciata ieri da radiogrammi tedeschi, qualificandola come primo risultato della loro offensiva; ma ora in poche ore le nostre truppe hanno trasformato questo rumoroso successo in una disfatta. Questo non è d'altronde che un episodio di una immensa battaglia.

Parimente i tedeschi si vantano di aver espugnato alcuni villaggi sul fronte della Woëvre, che erano invece stati sgombrati spontaneamente 16 ore prima.

Il *Figaro* riferisce una narrazione di Briand nei corridoi della Camera, sul nostro contrattacco di Douaumont. Il nemico si era avanzato fino a Champneuville, di cui si era impadronito, fino a Douaumont e fino al forte che esso aveva occupato. Ma nel pomeriggio avvenne un contrattacco violento condotto da uno dei nostri corpi d'esercito in riserva. Presi tra due fuochi di sbarramento i tedeschi vedevano i loro sforzi fermati di netto. Tre volte presero e tre volte furono cacciati dalle posizioni che avevano tentato di prendere. Stanche, esaurite, le loro linee si assottigliavano e gli eserciti tedeschi a loro volta ripiegavano abbandonando Champneuville, la Cote du Poivre e la posizione di Douamont.

◆ (S) **Parigi**, 28. Il *Temps* commentando la battaglia nella regione di Verdun, dice che essa sembra raggiungere il suo punto critico. Il nemico cessò di avanzare. I nostri soldati riprendono l'offensiva. Un reggimento tedesco che penetrò nel forte Douaumont vi è accerchiato da noi. La giornata di ieri fu quella del ristabilimento dei francesi. Il nemico dovette indietreggiare. Senza essere di un ottimismo esagerato possiamo dire, scrive il *Temps*, che gli avvenimenti prendono per i nostri eserciti una piega favorevole. Tanto più siamo autorizzati a dir ciò, in quanto non fummo più obbligati ad indietreggiare. Il nemico si arrestò; ritornerà probabilmente ancora alla carica, ma non avrà più lo stesso slancio.

◆ (S) **Londra**, 28. I giornali del pomeriggio commentano la battaglia a nord di Verdun.

La *Westminster Gazette* dice: Le linee francesi si sono serrate dopo il primo assalto e resistono ammirabilmente agli attacchi furiosi. Ad ogni modo la presa di Verdun non aprirebbe affatto la strada di Parigi ai tedeschi e neppure minaccerebbe la sicurezza del fronte francese.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Zurigo**, 28. E' stato sospeso il movimento dei treni austriaci sulla linea Feldkirch-Buchs.

SVIZZERA

IL PROCESSO DEI COLONNELLI.

(S) **Zurigo**, 28. — Stamane alle 8.15 alla Corte di Assise è incominciato il processo dei colonnelli di Stato Maggiore Egli e Wattenwyll. Il servizio d'ordine è assicurato da un battaglione di fanteria.

Il gran giudice Kirchofer apre il dibattimento e comunica che il tribunale militare ha deciso che il dibattimento sia pubblico; tuttavia potrà tenersi a porte chiuse se ciò sembrerà necessario per la sicurezza del paese.

Il colonnello Egli è difeso dal colonnello Bolli e Wattenwyll dal capitano Corti. Il cancelliere legge l'atto di accusa che rileva contro Egli e sussidiariamente contro Wattenwyll l'accusa di aver comunicato dalla primavera del 1915 ai due addetti militari di un gruppo di Potenze belligeranti tutto o in parte il bollettino dello Stato Maggiore riservato ad alcuni ufficiali superiori e alle amministrazioni svizzere, e poscia di avere comunicato a un addetto militare dello stesso gruppo di Potenze belligeranti i documenti estati scambiati fra organi ufficiali all'estero e fra organi ufficiali esteri in Svizzera e i loro Governi, documenti che furono decifrati dal dott. Langie.

Siffatti atti sono qualificati come violazione grave del servizio in un caso importante.

Rispondendo ad una domanda del Presidente: il colonnello Egli spiega il funzionamento del servizio informazioni di cui rileva la necessità per la Svizzera e riferisce poi circa le relazioni con gli addetti militari stranieri, che avevano rapporti diretti col sottocapo dello Stato Maggiore generale, col capo della sezione informazioni, e col maggiore Simon; ma, dovevano sempre essere annunciati prima di essere introdotti.

Oltre i rapporti di servizio, il col. Egli aveva pure relazioni personali di cameratismo con gli addetti militari delle Potenze centrali, ma non ebbe con essi alcuna corrispondenza. Il col. Egli aveva anche relazioni epistolari e personali con ufficiali francesi, dal tempo in cui prestava servizio in Francia. Allo scoppio della guerra, il servizio informazioni svizzero era così pietoso; per avere qualche notizia, bisognava rivolgersi a coloro che sapevano qualche cosa; cioè agli addetti militari delle Potenze centrali; in cambio delle loro comunicazioni essi ricevevano il bollettino dello Stato Maggiore che non conteneva cose di molta importanza; l'accusato non comunicava notizie sulla fronte occidentale perchè sapeva che nulla a questo proposito ricevevano gli addetti militari dell'Intesa; sulle parole lo Stato Maggiore svizzero non riceveva niente di più di essi. Il capo dello Stato Maggiore generale, col. Sprecher, non aveva cognizione della comunicazione del bollettino.

(S) **Berna**, 28. Si dà lettura di alcune notizie di fonte speciale contenute nel bollettino nonchè di informazioni sulle osservazioni fatte dai corpi di truppe svizzere sulle frontiere occidentale e meridionale.

Il Presidente constata l'esistenza dei documenti; quattro telegrammi, nei quali uno degli addetti che ricevevano il bollettino si riferisce alle informazioni contenute nel bollettino stesso.

Il colonnello Egli dichiara di avere cognizione di questo fatto ed aggiunge che nello scambio delle comunicazioni cogli addetti lo Stato Maggiore svizzero riceveva più di quanto non desse.

Rispondendo ad una domanda del Presidente se avrebbe comunicato il bollettino anche ad addetti militari di altre potenze qualora questi l'avessero chiesto, Egli risponde: Sì, se avessimo ricevuto da essi qualche cosa in cambio.

Si procede quindi all'interrogatorio del colonnello Wattenwyl.

Il colonnello *Wattenwyl* fornisce spiegazioni sulla organizzazione del servizio informazioni e sulla propria situazione come capo del servizio stesso; è convinto che le informazioni del bollettino non avevano gran valore perchè non erano ufficiali, oppure erano senza grande importanza.

Nell'udienza del pomeriggio viene udito il testimone dottor Langie, nativo di Montreux, di origine polacca. Egli narra come si accorse che i dispacci decifrati venivano consegnati agli addetti militari degli Imperi centrali e come denunciò il fatto.

Rispondendo ad una domanda, Langie afferma di essere convinto che una colpa è stata commessa e di non averne soltanto il sospetto.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 29 febbraio a L. 124.37

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 febbraio a tutto il 6 marzo pei daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato a lire 124.33.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 29 febbraio 1916

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 febbraio 1916 da valere per il giorno 29 febbraio 1916.

Parigi	114 23
Londra	32 01
Svizzera	127 58
New York	6 70 ½
Buenos Ayres	2 82
Lire oro	129 78

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato della Camera di Commercio di Roma*

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914

(accertata il giorno 28 febbraio 1916)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	114.—	114.30	114.15	114.35
Londra	31.92	32.02	31.95	32.05
Svizzera	127.30	127.70	127.40	127.90
New York	6.67	6.70	6.69	6.71
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	123.50		124.—	

BORSA DI PARIGI

		26	28
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	61.60	61.75
Rendita Argentina 1900	»	77.—	76.50
Rendita egiziana 3% unificata	»	87.10	87.20
Rend. spagnuola esterna 4%	»	91.60	91.40
Portoghese nuovo	»	61.60	62.—
Rendita russa 3 % 1891	»	57.30	57.25
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	83.60	83.75
Rendita russa 5 % 1909	»	72.80	72.90
Banca di Francia	»	4500 —	4600 —
Banca di Parigi	»	835 —	840 —
Credito Fondiario	»	—.—	610 —
Crédit Lyonnais	»	970 —	971 —
Banca Ottomana	»	420 —	—.—
Banca Commerciale Italiana	»	635 —	—.—
Banco Espanol del Rio de la Plata	»	—.—	291 —
Metropolitain	»	405 —	403 —
Azioni Suez	»	3750 —	—.—
Thomson	»	532 —	530 —
Andalous	»	347.—	347.50
Obblig. Lombarde antiche	»	176.—	—.—
Nord Espagne	»	407 —	406.—
Saragozza	»	405 —	402.—
Rio Tinto	»	1720 —	1700 —
Brasile 5 % 1895	»	67 —	67 —
Cambio su Italia	fr.	86.50 a 88.50	86.50 a 88.50
Chèque su Londra	fr.	27.97.5 28.12.5	27.98 28.03

BORSA DI LONDRA

◆ (S) **Londra**, 28. Consolidati 58 – Prestito francese 94 3/8 – Egiziano 78 1/8 – Giapponese 72 1/4 – Uruguay 62 1/4 – Marconi 1.20/32 – Argento 26 15/16 Rame 105.

Versate alla Banca d'Inghilterra 16.000 – Ritirate 226.000.

◆ (S) **Amsterdam**, 28. Cambio su Berlino 42.60 gulders.

◆ (S) **Madrid**, 28. Cambio su Parigi 89.75.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile.

Nella calma della Prateria

ROMANZO

di

LEONE DE TINSEAU

Simona ricevendo, per via traversa, l'articolo e la fotografia, provò un piacere misto a una leggera punta di tristezza. Ella si divertiva molto presso la contessa Gravino: imparava una parte assegnatale in una commedia: il castello era pieno di individui piacevolissimi.

— Il mio prossimo inverno sarà un po' diverso da questo, disse ella all'amica sua, con un sorriso pieno di coraggio.

— Cerca sempre i maritarti! rispose la bella Matilde. Se io avessi voluto in passato rompermi la testa a prevedere l'avvenire!....

Intanto all'Eremitaggio le serate si allungavano e in qualclima mordico cominciavano già mostrarsi le prime bianche gelate. Era per Maurizio il momento decisivo, l'ora solenne del raccolto delle barbabietole. Già l'alto camino dell'opificio innalzava giorno e notte i suoi neri globi di fumo; e là macine, le caldaie, i lambicchi apprestavansi a funzionare per settimane intere senza interruzione.

La fabbrica dello zucchero aveva attratto l'attenzione di Lavandieu per un'ora appena; ma questa manifestazione monotona e rumorosa lo aveva stancato subito. D'altronde la sua competenza e le sue attribuzioni non erano là: ciascuno al suo mestiere, e il suo era di essere ranchman.

Il ranch gli dava sfortunatamente poco da fare, poichè in quella repubblica equina la parte del governatore doveva limitarsi a vedere i cittadini pascolare liberamente da mane a sera. Repubblica fortunata! E Alano aveva inoltre bisogno, per vedere passare i suoi cavalli, di fornirsi di un buon cannocchiale; perchè, appena faceva mostra di appressarsi, non era giunto a cinquecento metri di distanza che cominciava il fuggi-fuggi generale. Beninteso però che *Blackfoot*, addomesticato come un cane, costituiva la consolazione e insieme la gloria del proprio signore.

Ma, col tempo, viene la noia di predicare al deserto e di fare dell'equitazione nella prateria; Wabigoon diveniva fastidioso: Irene d'Oberkorn quando Alano, spinto dalla noia, le sie sedeva vicino sulla panca, non parlava che di Maurizio; e Maurizio allorchè per caso il cugino pronunciava il nome della loro vicina, aveva un certo modo di tirarsi i baffi in silenzio che permetteva di crederlo meglio informato di quello che non volesse parere. Per dirla insomma in una parola, il povero visconte cominciava ad annoiarsi della grande missione impostasi.

Nondimeno le innumerevoli occupazioni a cui lo costringeva la sua azienda, non avevano impedito al fittavolo dell'Eremitaggio di compiere i suoi doveri di ospitalità. Alano erasi recato a caccia senza trovarvi un diletto nè un successo notevoli. Egli aveva accompagnato Cleguerec presso alcuni vicini, dimoranti a quindici leghe di distanza, i quali non parlavano — mariti, mogli e figli — che inglese, ciò che in capo ad un'ora faceva venire una voglia di picchiarli. Infine i due amici erano andati a visitare la Riserva degli indiani. Tutte le distrazioni che permetteva il paese, erano esaurite, la cattiva stagione faceva dei progressi (la questione del matrimonio, ahimè, non ne faceva punto!) e bisognava pigliare una risoluzione. Dove passare l'autunno? Come fare una onorevole ritirata?

Ma Alano guidava la propria condotta ispirandosi alla sapienza di due adagi preferiti. Il primo era: guadagnare tempo. Il secondo contare sull'imprevisto. Questa ultima massima, così spesso giustificata, non doveva tardare ad esserlo una volta di più. Le esitanze di Alano stavano per terminare; ed ecco in quali circostanze l'imprevisto fece la sua entrata in scena.

Wabigoon era in festa, dovendovi avere luogo quel giorno un banchetto politico organizzato da quindici o venti dei fittavoli del distretto. Alano ne faceva parte) non occorrerebbe nemmeno accennarlo) benchè le sue idee sulla politica interna della prateria fossero ancora alquanto confuse.

— Aspettatevi un brindisi in vostro onore e siate pronto a rispondere, aveva detto Maurizio.

— In francese!...

— Diavolo!... Nessuno può fare l'impossibile. Penserò io a tradurre ai convitati la vostra risposta.

La città era piena di animazione perchè, dovendo il banchetto essere seguito da un ballo, le signore e signorine fittavole, splendide di salute molto più di che di abbigliamenti, avevano accompagnato i rispettivi padri e consorti. Nell'attesa dell'ora del cosciotto e dei discorsi, tutti si pigliavano nello *store*. Gli uomini seri acquistavano degli utensili e il giornale del mattino; gli eleganti si facevano accomodare un solino di carta alla camicia di flanella; alcune agiate donne di casa rinnovavano le loro provviste di scatole di conserve e alcune leggiadre danzatrici sceglievano dei guanti. Mescolati a queste signore due indiani, che sembravano assai in elle nei loro costumi mezzo europei e mezzo selvaggi, aspettavano pazientemente alcune once di polvere e di tabacco senza perdere di vista i loro piccoli cavalli d'aria umile, che dormivano al difuori legati ai piedi di sostegno del tetto mediante le correggie arrossate dello loro briglia.

I due alberghi di Wabigoon, costruzioni leggere e primitive, con camere separate l'una dall'altra con fogli di rosso cartone, eransi divisi l'onore e i benefici della giornata: uno preparava il banchetto, l'altro organizzava il ballo. Maurizio e il suo ospite accesero a quest'ultimo, già circondato da una eletta di *democrates* e di *sakies*. La signorina d'Oberkorn, appoggiata alla balaustra di abete della veranda, mirava giungere i due cugini con lo stesso sguardo paziente e dolce che aveva sulla piccola terrazza della Casa-Grigia. Lo *store* non aveva, secondo ogni apparenza, seduzioni per lei; o, ciò che era forse verosimile, la sua borsa non le permetteva di affrontare le seduzioni. Ella indossava l'identico vestito, eccetto che una cintura-sciarpa di mussolina bianca guastava le pure linee della sua vita. Degli orribili guanti, già lucidi, dalle dita rattrappite nascondevano le belle manine, troppo piccine per essi. Infine sul suo busto spiccava una rosa l'unica che la gelata dal mattino avesse quasi rispettate sulla sua terrazza: ma la giovinezza e il contento tingevano di più di una rosa le sue guancie allorchè alla risposta al saluto dei due giovani.

Mentre Maurizio staccava la bestia, Alano non si potè sottrarre all'obbligo di conversare con Irene la quale facevagli dei cenni come a un vecchio amico:

— Questa tedeschina non riflette proprio a nulla! — disse egli a bassa voce al camerata, quasi scusandosi.

Cleguerec, senza frenare una piccola alzata di spalle, rispose:

— Non fate dunque il ragazzo!

La signorina d'Oberkorn tese la mano al visconte il quale fu ben costretto a prenderla.

— Come siete in ritardo! — fece la fanciulla.

— Non siete piuttosto voi che siete arrivata prima? Che farete sino all'ora del ballo?

— Pranzo con Minnie.

— Chi è questa Minnie?

— La figlia del pastore. Ci vogliamo un gran bene; ve la presenterò. Dicono che danzi alla perfezione. Io però sono meno abile, essendo questa la prima volta che ballo. Tuttavia voi mi farete danzare, non è vero?

— Ah — fece Alano, eludendo la risposta — voi entrate nel mondo questa sera!

— Compio oggi sedici anni. Non si direbbe che siasi dato questo ballo espressamente per me! Il cuore mi alza di gioia nel petto!

L'esagerazione nel sentimento non era il difetto del parigino, quando non trattavasi di Simona. Tuttavia egli guardò quasi con emozione questa discendente di una nobile razza, povera ragazza sprovvista di tutto, la cui bellezza e la cui gioventù erano condannate forse a rimanere seppellite per sempre nella prateria solitaria che cantava la sua felicità come un uccellino felice di vivere.

— Quando saremo vicini — pensò egli — Simona troverà modo di farle accettare, senza offenderla, uno dei suoi abiti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 28, ore 23.45 (*Ermon*). — Nella seduta del Consiglio comunale l'on. Casalini ha invitato, per il gruppo socialista, il Sindaco a domandare quale rappresentante del Comune — azionista dell'Esposizione del 1911 — la convocazione del Comitato generale.

Il Sindaco ha letto una lettera del vice-pres. azioniano della Commissione esecutiva dell'Esposizione, comm. Bianchi, affermante che la liquidazione dei conti non sarà ultimata, che con la presentazione del progetto alla Camera e assicurante che appena risolta la fase legislativa la Commissione stessa rid.l derà sul suo operato il giudizio stabilito dalle norme statutarie.

Il consigliere avv. prof. Cattaneo, rilevò l'ottimo risultato dell'Esposizione nelle due finalità nazionali ed internazionali. Per questo il Governo ha sentito il dovere di intervenire.

Conchiude, osservando che la prima relazione doveva logicamente farsi al Governo.

L'on Casalini replicò insistendo per la richiesta convocazione del Comitato generale.

Il Sindaco dichiarò esaurita l'interrogazione.

(B) **Milano**, 28. — Il Comitato Centrale di Milano per gli indumenti a prò dei fanciulli delle scuole del Trentino redente, presieduto da donna Catulla Vigoni Mylius, ha presentato la relazione. Oltre 200 classi nei paesi liberati, con una popolazione scolastica di circa 9000 alunni, furono quasi tutte provviste di vestiario, grazie ai contributi in oggetti ed in denaro confluiti da Milano, Piemonte, Liguria e da Varese principalmente dagli alunni delle scuole.

Biella e il Biellese dettero 10.000 metri di panno, per cui tutti i maschietti delle scuole trentine vanno vestiti in grigio-verde. Gli effetti morali dell'opera trascendono i confini ed esercitano una influenza benefica in senso umanitario e politico sui paesi che attendono la liberazione.

Tale opera opportunissima fu predisposta ed aiutata in tutti i modi dall'Autorità militare che, aprendo la scuola, le aveva fornito già piccole biblioteche e la refezione scolastica a mezzo dei suoi presidii.

Milano, 28. — Ieri, convocati dalla Sottocommissione Esecutiva del Consorzio granario, si sono adunati nell'anticala del Consiglio comunale a palazzo Marino i delegati dei Comuni consorziati (che sono quelli di popolazione superiore ai 10.000 abitanti). Erano presenti i rappresentanti della provincia, della Camera di commercio e dei Comuni di Milano, Abbiategrasso, Busto Arsizio, Desio, Gallarate, Greco Milanese, Legnano, Lissone, Lodi e Musocco.

Dalla relazione della Sottocommissione Esecutiva si rileva che oltre ai 17 Comuni Consorziati altri 80 Comuni sono aderenti e si servono della azione del Consorzio. Le prenotazioni dei Comuni furono per un quantitativo di quintali 43.800 di grano e di quintali 106.000 di farina per il periodo dal settembre 1915 all'aprile 1916. Il Consorzio ha perciò associata la propria azione a quella del Comune di Milano con indiscutibile vantaggio economico e speditezza amministrativa.

Dalla relazione e dal diagramma allegato si rileva che i prezzi delle farine del Consorzio furono costantemente inferiori di lire 5 al quintale ai prezzi del mercato libero ed anche degli altri Consorzi.

La gestione finanziaria del Consorzio per il 1° periodo dal settembre al dicembre 1915, cioè, di soli 4 mesi, ha dato un utile lordo di L. 7504,50 dalle quali sottraendo le spese di gestione e ammortamento in L. 4377,43 si ha un utile netto di L. 3125,07 da mandare a conto nuovo. La relazione conclude con un ringraziamento al Comune di Milano per la cordiale cooperazione di questa Amministrazione e dei suoi funzionari.

Genova, 28. — Il Comitato esecutivo del Consorzio del porto di Genova si è riunito ieri a Palazzo S. Giorgio sotto la presidenza del sen. Ronco. Il presidente ha detto delle nuove disposizioni prese con decreto Luog. per assicurare con opportune sanzioni, che dei vagoni sia fatto uso rispondente alle relative destinazioni. Fece un cenno delle pratiche svolte dal consorzio presso i competenti Ministeri per ottenere disposizioni intese ad attenuare la insufficienza che si lamenta nei servizi di cabotaggio.

Intrattenne il Comitato su un programma di provvedimenti e di lavori fra i quali un progetto di magazzini ad Arquata e quello per la sistemazione della regione del Molo vecchio, nonchè dell'altro per la formazione di un grande bacino di fronte alla spiaggia di Sampierdarena.

Disse infine del felice risultato che diedero gli esperimenti fatti in questi giorni per il sollevamento dei grandi cassoni cellulari destinati alla costruzione dei moli del nuovo porto.

Il Comitato decise poi l'impianto della illuminazione nei casotti delle tettoie del ponte Parodi e di due lampade elettriche al ponte Colombo.

Asti, 28. — Alle 10.30 di stamane alla caserma Colli ha avuto luogo con particolare solennità la cerimonia del giuramento delle reclute.

Il comandante del reggimento col. conte Paveri-Fontana ha pronunziato un patriottico discorso.

Torino, 28. — L'assemblea della « Lega Navale » ha votato un o.d.g. ha respinto le dimissioni dell'intero Consiglio.

Milano, 28. — Alla Camera di commercio ha avuto luogo l'assemblea gen. del Comitato naz. per le tariffe e i trattati di commercio presieduta dal sen. Esterle. Il comm. Silvestri riferì intorno ai provvedimenti del Governo per favorire l'impianto di nuove industrie e lo sviluppo di quelle esistenti dopo di che l'assemblea fece voti perchè la Commissione reale per il regime economico-doganale nei suoi studi dia la precedenza, 1° alla più equa difesa delle industrie esistenti (chimiche, metallurgiche, meccaniche) che non trovano nel regime vigente base sicura per sostenersi per svolgersi;

2° alla adozione di provvedimenti atti a promuovere e sorreggere le principali lavorazioni che mancano tra le Italia e sono sorte in questo periodo per la cessazione di fatto della concorrenza straniera e che importa segnalare per completare la serie delle lavorazioni connesse con le principali industrie nostre.

Italia Centrale

Bologna, 28. — Il nostro Consiglio com. nella seduta di iersera eleggeva ad unanimità il maestro Gino Marinuzzi, direttore del nostro Liceo musicale. L'elezione del valente maestro è stata accolta col più vivo compiacimento.

Ancona, 28. — Organizzata dal ten. cav. Mario Pratilli ha avuto luogo nella vicina Matelica una riuscitissima accademia musicale a beneficio della Croce Rossa.

L'incasso è stato superiore ad ogni aspettativa.

Italia Meridionale

UNA BORGATA DI DERELITTI IN CALABRIA

Monteleone, 28. — Si ricorderà come Triparni — una borgata di questo Comune — venne distrutta dal terremoto del settembre 1905 e come per opera di un Comitato Livornese, che la popolazione non ha dimenticato nè dimenticherà, poi, sorsero poche baracche per i miseri superstiti.

La legge del 9 luglio 1908, stimando il suolo su cui sorgeva il villaggio poco resistente alle scosse sismiche, stabilì di trasferire l'abitato, vietando rigorosamente la ricostruzione nella zona da abbandonare; ma la legge non ebbe nella prima parte alcuna attuazione e quei poveri villici si trovarono nella impossibilità di provvedere ad un ricovero stabile.

Nella settimana scorsa un incendio distrusse gran parte delle baracche, e il quadro che presenta Triparni è assolutamente indescrivibile. Nessun soccorso finora si è avuto e s'invocano quindi, a mani tese pronti ed efficaci provvedimenti dal Governo.

Si tratta di una popolazione che dorme all'aperto in preda al freddo e alla miseria.

V. Lobianco.

Provincia Romana

Albano, 28. — Ieri il tram delle 14.12 diretto a Roma giunto alle Frattocchie sobbalzò d'un tratto e deviò. Si deplorano tre passeggeri leggermente contusi.

Il deviamento è stato causato da un lungo pezzo di ferro che era stato posto sul binario.

Civitavecchia, 28. — Stamane è stato arrestato, appena arrivato col piroscafo proveniente dalla Sardegna, il sottoten. Attilio Roncati di anni 23 da Palermo accusato di prevaricazione.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 20 al 26 Febbraio 1916

ARTICOLI		Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA.				
Carbone pedagna carro ad sintas		barrea	190 —	200 —
Carbone cipoll. spacco e ramaglie		id.	180 —	188 —
Carbone alconatura di castagna		id.	110 —	130 —
Carbone di faggio		id.	— —	— —
Legna tonda di quercia e cerro lunga quint.			— —	8 —
Legna id. id. segata e stag. a dom. (a)		id.	— —	3 80
CARNI				Peso morto
Bovini della Toscana	t. d.	Quint.	270 —	315 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id.	id.	270 —	310 —
Bovini della Romagna e Piem.	id.	id.	— —	— —
Bovini bradi (vaig. d'erba)	id.	id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id.	id.	— —	— —
Vitelli da latte	id.	id.	275 —	330 —
Vitelli da latte bradi	id.	id.	— —	— —
Abbacchi romani	m.d.	id.	185 —	200 —
» prov. diverse	»	id.	180 —	200 —
CEREALI				
Grano Pisto		Quint.	41 18 (a)	— —
Grano hardwinter		id.	— — (a)	— —
Grano tenero prov. Rom.	1. qu. t.d.	id.	40 —	41 25
Grano tenero prov. Roma	2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre Prov.	3. id.	id.	40 —	41 25
Granone Prov. Romana	1. id.	id.	30 —	30 —
Granone Prov. Romana	2. id.	id.	— —	— —
Granone prov. diverse	1. id.	id.	29 —	30 —
Granone Prov. diverse	2. id.	id.	— —	— —
Farine tipo unico (molini locali)		id.	50 —	51 —
Farine Molino Municipale (b)		id.	— —	48 50
Farine tipo unico altre provenienze		id.	52 —	53 —
Farine B p. 2		id.	55 —	56 50
Avena nostrale	1. qual.	id.	30 —	31 —
Avena stazioni diverse	1. id.	id.	30 —	31 —
Orzo nostrale		id.	— —	— —
Orzo nazionale marza		id.	30 —	30 —
Farinella di granone	1. qual.	id.	33 —	34 —
Farinella di granone	2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano	S S S	id.	— —	— —
Semolino di grano duro	S S	id.	64 —	68 50
Semolino di grano duro	S	id.	62 —	63 50
Pasta	N. 0	id.	66 —	68 —
Pasta	id. 1	id.	62 —	65 —
Pasta	id. 2	id.	— —	72 —
Crusca di grano tenero		id.	16 50	18 —
Crusca di grano duro		id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero		id.	16 50	18 —
Cruschello di grano duro		id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI.				
Caccao Para o Maragnon		Quint.	— —	— —
Caccao Caracas		id.	— —	— —
Caffè Moka		id.	[illegible]	[illegible]
[illegible]				
Zucchero a quadri P. P. P. pacco netto		id.	— —	— —
Zucchero a quadri P P	id.	id.	— —	— —
Zucchero a quadri P	id.	id.	— —	— —
FORMAGGI E BURRI				
Burro di Milano centrifugato	1. d.	Quint.	430 —	— —
Burro di Milano	1. qual.	id.	410 —	420 —
Burro di Milano	2. id.	id.	380 —	390 —
Burro di Reggio Emilia	1. id.	id.	380 —	390 —
Formaggio pecorino rom. franco per per tutte le stag.		id.	280 —	285 —
Formaggio pec. salato di stag.	l. 6 a 7	id.	270 —	280 —
id. id.	M. 8 a 13	id.	270 —	280 —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 3 a 12		id.	— —	— —
Formaggio detto a cavallo intero s. d.		id.	250 —	256 —
Formaggio detto a cavallo scremato		id.	— —	— —
OLII.				
Olio d'oliva di Lucca extra		Quint.	260 —	270 —
Olio d'oliva fino		id.	240 —	250 —
Olio d'oliva mercantile		id.	200 —	210 —
Olio delle Puglie fino		id.	240 —	250 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile		id.	200 —	210 —
Olio d'oliva delle Puglie ordinario		id.	— —	— —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino		id.	215 —	225 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.		id.	200 —	210 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio ordin.		id.	170 —	180 —
POLLAMI.				
Polli della Toscana comuni		Paio	5 50	6 —
Polli della Toscana Valdarno		id.	6 50	7 —
Pollastrine Toscane macellate		id.	6 70	7 50
Polli dell'Umbria		id.	3 —	4 50
Polli delle Marche		id.	4 50	5 50
Pollanche		id.	— —	— —
Galline		id.	7 —	8 —
Piccioni		id.	1 80	2 30
Faraone		id.	7 —	8 —
Anitre		id.	7 —	7 50
Capponi		id.	— —	— —
Gallinacci vivi		Kg.	2 90	3 10
Gallinaccette vive		id.	3 60	3 30
Gallinacci macellati		id.	3 00	3 30
Gallinaccette macellate		id.	3 10	3 20
Uova	1 qual.	Migl.	95 —	100 —
Uova	2 id.	id.	85 —	90 —
Uova di frigoriferi		id.	— —	— —
Uova di calce		id.	— —	— —
Uova di giornata		id.	100 —	110 —
RISI.				
Riso Cimone speciale		Quint.	58 —	60 —
Riso Cimone extra		id.	55 —	60 —
Riso Pugliese		id.	62 —	64 —
Riso Giapponese brillato		id.	48 —	49 —
Riso camolino		id.	— —	— —
VINI (Lazio).				
Romano		Ettolit.	70 —	75 —
Frasc. Grottaferr., Marino		id.	78 —	80 —
Monte Porzio Catone		id.	70 —	75 —
Genzano e Civita Lavinia		id.	70 —	75 —
Albano, Castel Gandolfo		id.	70 —	75 —
Velletri bianco		id.	68 —	75 —
Velletri rosso		id.	70 —	75 —
Anzio e Nettuno		id.	70 —	75 —
Palestrina		id.	70 —	75 —
Monterotondo		id.	70 —	75 —
Olevano Romano		id.	70 —	75 —
Viterbo e Cimondar.		id.	60 —	65 —
Zagarolo		id.	65 —	70 —
Vetralla		id.	60 —	65 —
Valmontone		id.	60 —	65 —

(a) Prezzo del Consorzio Granario tasse stazione arrivo no le tele comprese.

(b) In ragione di un quintale ai giorno per ogni vermato.

I Commissari camerali

Serafini Giuseppe — Castelli Giuseppe

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 29 Febbraio — S. Romano abate

Leva il sole alle 6.50 — Tramonta alle 5.55

Leva la luna alle 3.35 m. - Tramonta alle 0.34 a.

L'Ave Maria suona alle 6 1/4

Sciarada.

Intero è il mio *secondo*
De' saluti il più bello,
Nel linguaggio facondo
E udirlo, il *primo*, è bello
Sul labbro giovanil vago e giocondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
Colti-vati — COLTIVATI.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

FOGGIA - INTENDENZA FINANZA - 4 Marzo - Conferimento rivendite privative in San Marco la Catola

ROMA - MUNICIPIO - 4 Marzo - Sistemazione stradale quartieri Trionfale L. 51 mila.

VALLERANO - MUNICIPIO - 6 Marzo - Costruzione ospedale ricovero « Bicciardi » L. 41,578. Costruzione edificio scolastico L. 52.970.

TORINO - INTENDENZA DI FINANZA - 1 Marzo - Conferimento rivendite privative in Sant-Vincent, Casalle Torinese, Susa, Busoleno.

NOVARA - MUNICIPIO - 3 Marzo - Pubblico insinuamento Quinquennio 1916-20 L. 10 mila annue.

MINISTERO MARINA - 3 Marzo - Vendita nave radiata *Washington* L. 65 mila. — Idem nave *Agostino Barbarigo* L. 75 mila.

MILANO - MUNICIPIO - 2 Marzo - Appalto per la sistemazione dei canali di fognatura lungo le vie Ruggero di Lauria, Giovanni da Procida, Arona ed adiacenti e della terrapienatura in alzaia di ono.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.10	7.30	8.35	10.40	14.1?	18.35
					18.—	19.58	23.10
Pisa-Torino	7.18	9.20		12.25	15.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—		12.38	14.55	18.25	22.30	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.55	18.5	18.35	21.5	21.40
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				19.10			
Castellammare A.	8.5 c)	8.8	12.—	15.30 c	19.30		
Tivoli							
Civitavecchia			18.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10		15.55	20.15	21.30	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	11.45	18.10				
Velletri				20.20	feriale	21.25	festiv.
Fiumicino	6.46		7.30	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	12.—	18.20			

c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.25		16.—	14.25	17.40
				20.35	22.15	22.50	
Torino-Pisa	7.—	9.30	9.55		16.40	19.30	21.25
							23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40	14.50	19.50	21.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	10.15	16.50	18.3	22.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			8.30	9.30	16.—	20.15	22.40
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.40	11.20			feriale		
Frascati	7.52	8.50	14.55		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.30		15.10		20.46	
Velletri	8.5						
Fiumicino	6.—	17.30	15.40	21.35	21.30		
Subiaco-Mandela	8.20		8.30	18.—	20.15		

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma Term. per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.35 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.5 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitate a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40.

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest.*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.30 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.* limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 6.46 — 7.29 — 8.24 — 8.49 — 9.50 — 10.46 — 11.31 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 15.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata 16.5 — 7 — 7.35 8.20 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 14.5 — 15 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

Tramvay Roma-Tivoli

	ant. om.	misto ler.				
Roma p.	5.50	6 —	8.40	9.30	12.—	15.30
Scamb. k. 16	—.—	6.49	7.19	—.—	12.46	15.9
Bagni a	6.58	—	7.31	10.18	13.—	15.21
V. Adriana	—.—	—.—	7.43	10.35	13.20	15.38
Tivoli	—.—	—	8.4	10.52	13.37	15.54
	misto ler.					ant. om.
Tivoli	—.—	7.10	10.20	12.5	16.35	18.25
V. Adriana		7.32	10.36	13.1	16.44	
Bagni	—	7.36	10.52	13.32	17.1	18.50
Scamb. k. 16	7.1?	7.51	11.10	—.—	17.17	— —
Roma	8.5	8.22	11.58	14.23	18.—	19.50

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma — 6.5 — 9. — — 17. —
Arrivi a Roma — 9.40 — 16.40 — 18.40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo
Partenze da Roma 7.30 — 12.15 — 18
Arrivo a Roma 9.18 — 14.0 — 20.44.

Roma - Marino - Albano
Partenze da Roma — 12.15 — 18.50.
Arrivi a Roma 7.35 — 14 — 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno
Partenze da Roma 7 — 12.15 — 18.15.
Arrivi a Roma 9.5 — 14 — 20.10.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali